



GARANTE
REGIONALE
DEI DIRITTI
DELLA PERSONA

Relazione attività 2019

Ex art. 12, co. 3, L.R. 16 maggio 2014, n. 9

Sommario

PREMESSA	2
1. ASCOLTO ISTITUZIONALE, MEDIAZIONE, FACILITAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO E CONCILIAZIONE	3
LE SEGNALAZIONI PERVENUTE	3
PERCORSO FORMATIVO PER OPERATORI SOCIALI E LEGALI	10
TAVOLO DI LAVORO PER FAVORIRE L'INSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO DELLE PERSONE DETENUTE	12
2. PROMOZIONE CULTURALE E BUONE PRASSI	14
EDUCAZIONE AI DIRITTI	14
ALBO REGIONALE DEI CONSIGLI COMUNALI DEI RAGAZZI (CCR)	18
SINDACI GARANTI DEI DIRITTI DELLA PERSONA	19
INIZIATIVE IN OCCASIONE DI PARTICOLARI RICORRENZE	19
ALTRE ATTIVITÀ PROMOZIONALI	21
ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE	24
3. FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO	25
4. PARERI E RACCOMANDAZIONI. ATTIVITÀ CONSULTIVA	25
6. ATTIVITÀ DI TUTELA E PROTEZIONE	26
7. ATTIVITÀ DI VIGILANZA E SEGNALAZIONE	26
8. PARTECIPAZIONI AD AUDIZIONI	27
9. PARTECIPAZIONI E COLLABORAZIONI AD EVENTI/CONVEGNI	27
10. OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI	31
CONSUNTIVO DI SPESA	36

PREMESSA

La presente Relazione è presentata ai sensi dell'art. 12, co. 3, della legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 (come modificato dall'art. 12, co. 1, della legge regionale 23/2018), in forza del quale *“Entro il 31 marzo di ogni anno il Garante regionale presenta all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, corredata da osservazioni e suggerimenti, dando conto della gestione della propria dotazione finanziaria. La relazione è trasmessa ai consiglieri regionali ai fini dell'esame da parte del Consiglio regionale”*.

Nell'adempire a tale disposto si deve preliminarmente e doverosamente notare che l'Ufficio del Garante regionale dei diritti della persona, nell'anno 2019 è stato ricoperto dalla dott.ssa Fabia Mellina Bares sino al 10 settembre 2019, data della scadenza del suo mandato.

Successivamente, il Consiglio regionale, il giorno 1 ottobre 2019, ha nominato Garante dei diritti della persona per il prossimo quinquennio il prof. Paolo Pittaro.

Di conseguenza, la presente Relazione presenta l'attività svolta dalla dott.ssa Fabia Mellina Bares dal 1° gennaio al 10 settembre e dal prof. Paolo Pittaro dal 1° ottobre al 31 dicembre 2019, anche se viene formalmente presentata e firmata da quest'ultimo, quale Garante in carica.

1. ASCOLTO ISTITUZIONALE, MEDIAZIONE, FACILITAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO E CONCILIAZIONE

Ai sensi dell'art. 7, co. 1, lett. a), della legge regionale 9/2014, il Garante *“promuove la tutela dei diritti della persona mediante azioni di impulso, facilitazione, accompagnamento, conciliazione e mediazione dei conflitti tra soggetti e istituzioni e favorisce la realizzazione di un effettivo collegamento tra gli enti che operano nei settori attinenti”*.

Al fine di permettere l'accesso al pubblico, agli operatori e agli enti, la raccolta e l'elaborazione delle segnalazioni e l'eventuale e conseguente attività di facilitazione, conciliazione, mediazione o altra forma di intervento, è stata organizzata presso gli uffici l'attività di ascolto istituzionale.

LE SEGNALAZIONI PERVENUTE

La gestione delle segnalazioni avviene nel rispetto del Protocollo operativo per la presa in carico delle segnalazioni al Garante regionale per i diritti della persona approvato nel corso del 2015, provvedimento per il quale è in previsione un aggiornamento nel corso dell'anno 2020.

L'attività di ascolto, di analisi, di restituzione o di invito all'applicazione delle norme di tutela, sono tutti passaggi del processo di segnalazione, volto ad incoraggiare, promuovere e garantire l'accesso inclusivo ai diritti della persona.

Nel 2019, il numero delle pratiche trattate, che hanno cioè comportato una fase istruttoria gestita tramite l'ufficio, sono state in totale 112, la maggior parte delle quali chiuse ed archiviate. Solo alcune casistiche, di particolare complessità, sono state mantenute aperte nell'ottica di pervenire ad una soluzione sentiti tutti gli attori coinvolti. La gestione della casistica ha portato a 511 registrazioni nel protocollo riservato (GEN-GARRS).

La suddivisione in base alle tre funzioni specifiche è la seguente:

Funzione di garanzia	Numero pratiche
Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti	53
Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione	36
Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale	23

LA TIPOLOGIA DEI SEGNALANTI

Si effettua la suddivisione facendo riferimento ad ogni singola funzione di competenza del Garante.

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Genitori, rappresentanti di genitori e familiari	15
Servizi sociali territoriali e azienda sanitaria	15
Insegnanti/educatori	1
Responsabili di comunità	3
Associazioni	5
Aspiranti tutori di MSNA e tutori	7
Altri (minorenni, cittadini...)	7

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Cittadini italiani e stranieri	14
Enti pubblici/associazioni	4
Persone disabili e parenti di persone disabili	18

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Avvocato di persona ristretta	2
Persona ristretta/Familiari di persona ristretta	19
Altri	2

LE QUESTIONI SEGNALATE

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Per quanto attiene alle segnalazioni riferite alla funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti, l'art. 8, co. 1, lett. i), della legge regionale 9/2014, prevede che il Garante segnali: *“ai servizi e alle strutture socioassistenziali e sanitarie, pubbliche e private, nonché alle autorità competenti, situazioni di carenza di tutela, comportamenti ritenuti lesivi, fattori di rischio collegati a situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico – sanitario, abitativo e urbanistico, nonché violazioni dei diritti dei minori, anche sulla base di informazioni pervenute da persone anche minorenni o da persone giuridiche”*.

La casistica trattata dall'Ufficio fa dunque riferimento a situazioni piuttosto eterogenee e che spesso comportano la presenza di diversi interlocutori per un medesimo problema. L'analisi di ciascuna questione comporta pertanto un approccio che prevede la collaborazione di diverse competenze professionali e che conduce a forme di intervento non riferibili a modelli standard.

Dall'analisi delle situazioni trattate nel corso del 2019 e facendo presente che non sempre la casistica può essere ricondotta ad un solo ambito di criticità, emergono in linea generale i seguenti ambiti critici:

Ambito di criticità	Numero segnalazioni
Familiare	3
Scolastico	10
Giuridico – amministrativo	32
Rapporti fra Servizi territoriali ed organi giudiziari	8

Le criticità in ambito familiare

Rientrano in tale ambito i conflitti all'interno di nuclei familiari in cui sono presenti uno o più minori di età. Le principali difficoltà riferite riguardano i casi di separazione e divorzio, il diritto di visita nei confronti dei figli, il disagio familiare, le situazioni di maltrattamento, di violenza assistita, di discordanza sul piano educativo, di sottrazione di minori alla famiglia e di collocamento in casa famiglia. Il Garante interviene, salva l'ipotesi in cui sia già coinvolta nel caso specifico l'Autorità giudiziaria competente, per chiedere informazioni – se del caso - ai Servizi, segnalare le difficoltà riportate, mediare, anche attraverso incontri, per risolvere situazioni di impasse e fornire indicazioni al segnalante.

Le criticità in ambito scolastico

Sono stati sottoposti all'attenzione del Garante, tra gli altri, casi di difficoltà di inserimento nella scuola dell'infanzia di bambini con handicap gravissimo, problemi nella valutazione scolastica degli studenti, anche disabili, criticità nel rapporto con singoli insegnanti o con la scuola, carenze di insegnanti di sostegno, questioni concernenti le vaccinazioni, compreso il divieto di frequenza alla scuola materna di minore non vaccinato.

Il Garante è più volte intervenuto richiamando il principio fondamentale del preminente interesse del minore, di cui all'art. 3 della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva dalla legge 27 maggio 1991, n. 176.

Tra le criticità in ambito scolastico, sempre attuale è il tema bullismo, tematica affrontata con particolare attenzione dal Garante regionale anche nel corso del 2019, in continuità con quanto già effettuato negli anni precedenti.

Le criticità in ambito giuridico - amministrativo

Nell'ambito giuridico-amministrativo le questioni poste sono particolarmente varie e afferiscono a problematiche diverse fra loro: possono infatti racchiudere difficoltà di carattere familiare, scolastico o relative ai Servizi, che per la particolarità della materia richiedono un approfondimento più specifico di carattere normativo e non risultano facilmente inquadrabili.

Si evidenziano, in particolare, le richieste di parere concernenti gli esami degli alunni BES al termine delle scuole secondarie di primo grado relativamente alla possibilità di utilizzo di strumenti compensativi, le difficoltà nel rinnovo di un permesso di soggiorno scaduto per minorenni figlia di genitori statunitensi in disaccordo, l'istituto dell'affidamento familiare (comprese le difficoltà scaturenti dal diniego del rilascio del CF per i minorenni affidati), l'accesso alla legge 104/1992 per minorenni privi di permesso di soggiorno, l'affidamento di minore non italiano a coppia straniera divorziata, le richieste di chiarimento da parte dei Servizi sociali territoriali riguardanti l'individuazione dell'Ente competente a finanziare gli oneri di accoglienza per minori stranieri non accompagnati (MSNA), le informazioni sulla presenza di comunità padre-bambino sul territorio regionale, le domande concernenti il problema del cambio di residenza di minori adottabili, i quesiti sulle prassi da adottare dai Centri antiviolenza in caso di violenza di genere, le domande riferite alla convivenza tra minorenni e maggiorenne, le richieste di carattere generale dei tutori e degli aspiranti tutori volontari di MSNA (in particolare, relativamente ad un caso di sanzione pecuniaria comminata a tutore, non presente al fatto e riferita a reato commesso dal minorenni tutelato). Si segnalano inoltre i quesiti riferiti alle problematiche concernenti i MSNA (esenzione dal ticket, collocamento alla Cavarzerani, accertamento dell'età, problema dell'individuazione dell'effettiva condizione di non accompagnati di minori albanesi e kosovari, criticità in sede di conversione dei permessi di soggiorno) e le comunità di accoglienza (criticità del sistema di accoglienza, nuove disposizioni in tema di MSNA emanate dalla Direzione Centrale Autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione della Regione Friuli Venezia Giulia). Si collocano in tale area anche le richieste di consulenza in materia di accesso agli atti (tema peraltro non rientrante nelle attribuzioni dell'Organo di garanzia). Continuano ad essere segnalati al Garante problemi di violazione della privacy, peraltro, di competenza del Garante nazionale per la protezione dei dati personali, a cui l'utenza viene rinviata.

Si tratta quindi di un'estesa varietà di quesiti di carattere prettamente giuridico, spesso di particolare complessità, per i quali viene richiesta una consulenza/approfondimento di tipo normativo.

Le criticità nell'ambito dei rapporti fra Servizi territoriali ed Organi giudiziari

Al Garante continuano ad essere posti alcuni quesiti, in particolare, da parte degli operatori di diversi Ambiti socio assistenziali, per chiarimenti e/o approfondimenti su come dare compiuta e puntuale attuazione alle prescrizioni contenute in provvedimenti emessi dal Tribunale competente, sulla decadenza della responsabilità genitoriale ed i suoi riflessi per quanto attiene all'obbligo di mantenimento dei figli da parte dei genitori dichiarati decaduti, sulle azioni da intraprendere in caso di contrasto tra i genitori relativamente alle cure mediche dei figli minori disabili, sulle richieste di chiarimento riguardanti l'individuazione dell'Ente competente al pagamento delle rette discendenti dall'affido etero-familiare.

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

In relazione alle segnalazioni concernenti la funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione il Garante, come stabilito dall'art. 10, co. 1, della legge regionale 9/2014, *“opera nei confronti di chiunque, per ragioni di ascendenza o di origine nazionale o etnica, appartenenza linguistica o culturale, convinzioni personali e religiose, condizioni personali e sociali, comprese le condizioni di disabilità temporanee o permanenti, età, appartenenza, identità di genere o orientamento sessuale, sia destinatario di comportamenti lesivi dei diritti della persona”*.

La tabella sottostante rappresenta in linea generale i fattori di discriminazione riscontrati:

Fattori di discriminazione	Numero segnalazioni
Disabilità	23
Condizioni sociali	6
Orientamento sessuale e identità di genere	1
Etnia/razza	4
Luogo di residenza	2

Le principali questioni trattate, suddivise in base a ciascun fattore di discriminazione, sono quelle di seguito sinteticamente descritte.

Altre situazioni sono state poste all'attenzione del Garante, ma non riscontrando, per quanto di competenza, fattori di discriminazione, sono state fornite le indicazioni e gli elementi utili a contattare i corretti referenti e, pertanto, non di seguito riportate.

Disabilità

Sono state affrontate diverse problematiche, tra cui le barriere architettoniche che limitano o, di fatto, impediscono la libertà di movimento dei portatori di handicap e il diritto di accesso in luoghi pubblici o aperti al pubblico, i contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per i minori affetti da malattie genetiche, i ritardi nel pagamento dei fondi FAP e i problemi di accesso agli atti (questioni peraltro non di diretta competenza dell'Organo di garanzia), la mancata applicazione del principio di “accomodamento ragionevole” nei confronti di lavoratori con patologie, i problemi di trasporto di studenti disabili, i problemi di fruizione dei congedi straordinari per assistenza ai figli malati, l'amministrazione di sostegno, i parchi giochi “inclusivi” non accessibili a disabili, la gestione transfrontaliera di minori disabili.

Il Garante ribadisce l'importanza della corretta applicazione delle disposizioni in materia di "accomodamento ragionevole" delle posizioni lavorative alle esigenze dei lavoratori con disabilità. Nei propri pareri, l'Organo di garanzia pone come fondamentali riferimenti la direttiva 2000/78/CE del 27 novembre 2000, recepita in Italia con decreto legislativo 216/2003, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro e la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata anche dall'Unione europea con decisione del Consiglio europeo n. 2010/48/UE del 26 novembre 2009 e divenuta parte integrante del diritto dell'Unione europea a decorrere dal 22 gennaio 2011.

Il Garante, inoltre, ove ritenuto opportuno, ha provveduto a denunciare all'Autorità giudiziaria competente ipotesi di reato perseguibili d'ufficio a danno di disabili che lamentavano di subire vessazioni a causa della loro condizione.

Condizioni sociali

Si segnalano, in particolare, i casi di presunta discriminazione nell'accesso alle prestazioni sociali da parte di cittadini con difficoltà economiche, nell'ambito degli interventi di sostegno alle locazioni, di pignoramenti, di procedure concorsuali comunali, di sospensione della patente di guida, di mancato riconoscimento di infermità a pensionato.

Orientamento sessuale e identità di genere

Si evidenzia, in particolare, una segnalazione afferente all'ambito del bullismo omofobico.

Etnia/Razza

Il Garante regionale è intervenuto, in particolare, a fronte di discriminazioni indirizzate a MSNA cui è stata impedita l'iscrizione ad una palestra, di inserimento di persone vulnerabili presso la caserma Cavarzerani, di una presunta violazione della privacy degli stranieri accolti presso una ex caserma.

Luogo di residenza

Il Garante è intervenuto a fronte di una segnalazione riferita a difficoltà di iscrizione anagrafica e al Centro Provinciale per l'Impiego (CPI) di MSNA ospiti presso locali strutture di accoglienza, nonché relativamente ad una presunta discriminazione in sede di aggiornamento delle mappe catastali.

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Per quanto concerne le segnalazioni riferite alla funzione di garanzia per le persone private della libertà personale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, co. 2, lett. b), della legge regionale 9/2014, il Garante *"accoglie ed effettua segnalazioni alle autorità competenti su situazioni relative a carenza di tutela, a comportamenti ritenuti lesivi, a fattori di rischio collegati a situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico – sanitario e abitativo, nonché a violazione dei diritti, anche ricevute da associazioni e persone giuridiche"*.

Si fa presente che i numeri sottostanti non riflettono la casistica complessiva, in quanto diverse segnalazioni sono state trattate dal Garante attraverso le visite in carcere, i colloqui con i reclusi e con i direttori degli Istituti. Infine, l'ambito delle segnalazioni appare più ampio dei soggetti segnalanti, potendo riguardare diverse problematiche.

Dall'analisi delle situazioni trattate nel corso del 2019, rese note e gestite dall'Organo di garanzia anche attraverso colloqui con i detenuti e facendo presente che non sempre la casistica può essere ricondotta ad un solo ambito di criticità, emergono in linea generale i seguenti ambiti critici:

Ambito di criticità	Numero segnalazioni
Criticità relative alle condizioni di salute	3
Criticità concernenti l'inserimento lavorativo	1
Criticità relative alle condizioni detentive	3
Supporto richiesta trasferimento carcere	1
Detenuti in regime di art. 41 bis	15

Criticità relative alle condizioni di salute

Si segnalano, in particolare, i problemi di una persona invalida in detenzione domiciliare soggetta a rischio di esecuzione forzata, le criticità che incontrano i detenuti con problemi di salute nell'effettuazione di esami medici, nel ricorso a strumenti diagnostici e terapeutici e nell'assunzione di farmaci costosi all'interno del carcere.

Criticità concernenti l'inserimento lavorativo

Il Garante è intervenuto in un caso di improvvisa cessazione dell'attività di volontariato svolta da un detenuto e di concomitante attesa dell'approvazione di un tirocinio formativo in cella per semilibertà, senza possibilità di fruizione dell'ora d'aria.

Criticità relative alle condizioni detentive

Sono stati portati all'attenzione del Garante, in particolare, i casi di richiesta per la concessione della libertà condizionale, di sovraffollamento carcerario, di problematiche connesse alla presenza di un solo servizio igienico per 7 o più persone, di mancanza di spazi e di carenza di personale (es. polizia penitenziaria, educatori).

Supporto richiesta trasferimento carcere

Il Garante è intervenuto a fronte della detenzione di un presunto MSNA presso un carcere per adulti.

Detenuti in regime di art. 41 bis

Si segnalano, in particolare, il caso di un presunto maltrattamento avvenuto all'interno del carcere di Tolmezzo, i problemi concernenti l'illuminazione del medesimo carcere e la riduzione della presenza del medico, le lamentele sul vitto e sulla fruizione delle ore d'aria, i problemi dell'inserimento lavorativo e dei percorsi trattamentali nonché quelli concernenti la lentezza delle decisioni in merito alle istanze di frequenza e/o iscrizione a corsi di studio, le presunte provocazioni rivolte a detenuto di religione islamica, la difficile condizione degli internati dovuta alle varie privazioni/limitazioni imposte dal regime carcerario specifico previsto dall'OP, i problemi nella ricezione della corrispondenza.

In merito alle disposizioni che regolano i colloqui del Garante regionale con i detenuti/internati ex "art. 41-bis", si registra con soddisfazione il superamento, da parte dell'Amministrazione penitenziaria, della circolare DAP n. 3676/6126 dd. 02.10.2017, così che ora sono consentiti colloqui senza limitazioni anche ai Garanti territoriali.

Per completezza si aggiunge che nel corso dell'anno 2019, il Garante regionale ha visitato le case circondariali di Trieste, di Udine, di Pordenone e due volte il carcere di Tolmezzo, incontrandone i rispettivi direttori (3 per 5 istituti nella nostra regione) ed i detenuti che avevano fatto specifica richiesta in tal senso.

PERCORSO FORMATIVO PER OPERATORI SOCIALI E LEGALI

Il Garante regionale dei diritti della persona, così come definito dall'art.7, co.1, lett. d), *"promuove la formazione e l'aggiornamento degli operatori sociali, sanitari ed educativi e di coloro che svolgono attività nei settori di intervento"* definiti dalla legge istitutiva.

Nel corso dell'anno si sono svolti diversi eventi formativi:

Il 12 febbraio il Garante ha collaborato alla realizzazione dell'evento formativo **"Testimoni invisibili. Bambine e bambini che assistono alla violenza domestica"**, svoltosi nella sede "Ordine dei medici di Trieste", in piazza Goldoni, a Trieste. Il Garante ha trattato il tema della violenza assistita che vede i minori spettatori di atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale, economica, su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative. All'incontro hanno partecipato operatori sociali, medici, infermieri.

Il tema della violenza è stato oggetto, inoltre, del convegno realizzato a Trieste, in data 20 febbraio, **"Bambini che assistono alla violenza intra familiare"**, durante il quale il Garante ha illustrato la "Carta dei diritti dei figli nella separazione", documento realizzato dall'Autorità garante dell'infanzia e dell'adolescenza che fornisce un vademecum per i genitori, un monito agli stessi per non coinvolgere i figli nel loro conflitto. La carta è un decalogo finalizzato a proteggere i bambini dai conflitti interni e dalle violenze che la crisi di coppia può generare. All'evento hanno partecipato operatori sociali e legali.

Il 7 giugno, a Pordenone, si è tenuto l'incontro formativo **"Dalla scena del crimine alla catena di custodia, quando è fondamentale la raccolta delle prove"**. Il convegno, patrocinato dal Garante e organizzato dall'AAS n. 5 di Pordenone, Procura, Questura e Comando dei Carabinieri, aveva l'obiettivo di omogeneizzare il linguaggio tra istituzioni differenti e rendere più agevole lo scambio di informazioni, più standardizzata la raccolta dei reperti in eventuali scene del crimine e più ampia la conoscenza degli specifici ruoli e competenze. La giornata formativa era rivolta in particolar ai medici (pediatri, ginecologi, medico-legali e dell'area dell'emergenza), agli infermieri (area dell'emergenza, pediatria, ginecologia e ostetricia) e agli autisti dell'emergenza territoriale.

Il 5 luglio, il Garante ha trattato il tema della "Rete dei Garanti per le persone private della libertà: ruoli e competenze", nell'ambito del convegno organizzato dalla Camera Penale di Pordenone **"La vita in carcere: modifiche all'ordinamento penitenziario ed al procedimento innanzi al Tribunale di Sorveglianza – Dlgs 123/2018"**. All'evento sono intervenuti i Garanti dei diritti dei detenuti del Comune di Udine e del Comune di Trieste, sul tema "Sistema Carcerario: le diverse competenze del Garante e dell'Avvocato. Nuove opportunità per i detenuti alla luce del D. lgs 123/18" e il Direttore della Casa Circondariale di Pordenone, dott. Alberto Quagliotto, che ha illustrato le criticità e le difficoltà della vita in carcere. L'evento è stato accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Pordenone.

Un evento formativo dedicato al tema dei MSNA è stato invece realizzato in data 17 ottobre al Museo Sartorio di Largo Papa Giovanni XXIII n. 1, a Trieste. Il convegno **"La protezione dei minori non accompagnati in viaggio"**, suddiviso in due sessioni, ha visto nella mattinata la partecipazione della Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste (TM), Carla Garlatti, del Prefetto di Trieste, Valerio Valenti, del Questore di Trieste, Giuseppe Petronzi, del Direttore del Consiglio Italiano per i Rifugiati, Mario Morcone e di Veronika Martelanc, Protection Associate United Nations High Commissioner for Refugees, Giuseppe Colasanto, Dirigente della Polizia di Frontiera di Trieste, Matteo Valentinuz, RSD Associate United Nations High Commissioner for Refugees e Sandra Zampa, Sottosegretario di Stato Ministero della Salute. I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con un approfondimento del tema centrato sulle regioni Friuli Venezia Giulia e Sicilia. Il Garante regionale dei diritti della persona ha illustrato in particolare i contenuti della legge 7 aprile 2017, n. 47 (Disposizioni in materia di misure di

protezione dei minori stranieri non accompagnati) e s.m.i. Il convegno era rivolto ai tutori volontari di MSNA e agli operatori sociali.

Il 22 novembre, si è svolto in Sala Tergeste, al Savoia Excelsior Palace Hotel, a Trieste, il convegno nazionale organizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dall'Ufficio scolastico regionale **“La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare in FVG”**. Una giornata interamente dedicata al tema del diritto all'istruzione in ospedale e a domicilio, durante la quale sono state illustrate le Linee di indirizzo nazionali per la Scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare emanate dal MIUR e le Linee guida regionali. Il Garante regionale è intervenuto durante la tavola rotonda relativa a “Il diritto allo studio degli alunni ospedalizzati e in situazione domiciliare” in sinergia con la docente Antonella Trippar, il Responsabile SSD Area Giovani e Radioterapia del CRO di Aviano, Maurizio Mascarin, il Direttore di pediatria e neonatologia dell'Ospedale S. Maria degli Angeli di Pordenone, Roberto Dell'Amico, lo studente, Renato Perrone, il genitore, Marina Ogrim, l'avvocato, Capaldo Lorenzo, il Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, Regione FVG, Ketty Segati. Il convegno era rivolto, in particolare, agli insegnanti e ai medici.

PERCORSO FORMATIVO PER TUTORI VOLONTARI DI MSNA

Il Garante regionale ha visto implementare le proprie funzioni con le nuove attribuzioni previste dall'art. 11 della legge 47/2017, riferite all'istituzione di un elenco di tutori volontari di MSNA.

Il testo della norma citata, infatti, prevede espressamente che a tale elenco, istituito presso ogni TM, possano *“essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati, da parte dei garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per l'infanzia e l'adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, nel numero massimo di tre, salvo che sussistano specifiche e rilevanti ragioni. Appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni sono stipulati per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari. (. .)”*.

Gli interventi conseguenti all'entrata in vigore della legge 47/2017, sono proseguiti anche durante l'anno 2019 con l'attuazione dei contenuti del “Protocollo d'intesa tra il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste e il Garante regionale dei diritti della persona della Regione Friuli Venezia Giulia per l'istituzione dell'elenco dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) di cui all'articolo 11 della legge 47/2017” e del relativo “Avviso pubblico per la selezione e la formazione di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) nella Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 11 della legge 47/2017”, con particolare riguardo a:

- ulteriore diffusione del materiale prodotto nel corso del 2017 (Protocollo d'intesa, Avviso pubblico e Modello di domanda di ammissione alla procedura selettiva per tutori volontari di MSNA, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 11 della legge 47/2017), per favorire la più ampia partecipazione di candidati;
- acquisizione e valutazione delle domande pervenute dai nuovi aspiranti tutori volontari di MSNA;
- organizzazione e gestione del quarto corso formativo per tutori volontari di MSNA con individuazione di nuovi elenchi dei formati, tra i quali ulteriori soggetti disponibili all'assunzione della funzione;
- comunicazione dei nuovi elenchi dei formati disponibili all'assunzione dell'incarico alla Presidente del TM;

- attività di consulenza per i tutori formati su questioni di competenza dell'Organo di garanzia e/o in collaborazione con la Presidente del TM;
- organizzazione e gestione del secondo corso di aggiornamento per tutori volontari di MSNA in collaborazione con la Presidente del TM, con i Presidenti delle Commissioni territoriali per la protezione internazionale di Udine e Trieste e con alcuni componenti dell'UNHCR.

La quarta edizione del corso di formazione di base è stata calendarizzata a Gorizia nelle giornate del 14 e del 21 giugno. Il percorso formativo è stato articolato in 3 diversi moduli, il primo di carattere giuridico, il secondo incentrato sulle esperienze territoriali e il terzo di carattere sociale ed ha fornito ai partecipanti una visione globale della realtà in cui i singoli tutori si troveranno ad operare. A seguito della convocazione del gruppo di 17 candidati, il corso ha visto la partecipazione interessata di 7 aspiranti tutori volontari, 6 dei quali hanno confermato la propria disponibilità all'esercizio della funzione. Al termine della formazione, quindi, gli elenchi di nominativi delle persone formate disponibili all'esercizio della funzione tutoria sono stati forniti alla Presidente del TM al fine dell'iscrizione nell'elenco dei tutori volontari di MSNA, istituito in data 19 dicembre 2017, e tenuto dalla medesima Presidente. Alla data del 31 dicembre sono 48 i nominativi forniti dall'Organo di garanzia, per quanto concerne il triennio 2017-2019, mentre gli iscritti effettivi all'elenco tutori volontari di MSNA risultano essere 46, in seguito alla cancellazione di due nominativi da parte della Presidente del TM.

Come consuetudine, il Garante intende convocare alle edizioni successive i candidati che non abbiano potuto partecipare, in tutto o in parte, alle sessioni ad oggi svolte.

Di fronte all'emergere di alcune questioni degne di approfondimento, si è ritenuto opportuno organizzare anche un corso di aggiornamento apposito, rivolto a tutti i tutori formati e condotto dal Garante assieme alla Presidente del TM, ai Presidenti delle Commissioni territoriali per la protezione internazionale di Udine e Trieste e ad alcuni componenti dell'UNHCR. Durante l'evento, svoltosi in data 15 febbraio, a Trieste, sono state toccate prevalentemente questioni di carattere pratico, compresi i rapporti del tutore con l'Autorità giudiziaria e con la Commissione Territoriale per la protezione internazionale, nonché sono stati affrontati i principali contenuti del decreto sicurezza e immigrazione (decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, con legge 1 dicembre 2018, n. 132).

Per adempiere a quanto previsto dalla legislazione nazionale e quindi al fine di consentire un costante afflusso all'elenco dei tutori volontari di MSNA di persone disponibili ad esercitare la funzione, appositamente formate dall'Organo di garanzia, l'attività è destinata a proseguire nel tempo ed è oggetto di monitoraggio specifico da parte del Garante nazionale, come disposto dalla nuova formulazione dell'art. 11, co. 2, della legge 47/2017, ai sensi del quale *"L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza monitora lo stato di attuazione delle disposizioni del presente articolo. A tal fine i garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano collaborano costantemente con l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza alla quale presentano, con cadenza bimestrale, una relazione sulle attività realizzate"*. Il canale quindi rimane costantemente aperto.

TAVOLO DI LAVORO PER FAVORIRE L'INSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO DELLE PERSONE DETENUTE

Le attività del Tavolo di lavoro sono finalizzate alla sensibilizzazione sulle relative tematiche, alla promozione di relazioni, all'avvio di collaborazioni tra i soggetti partecipanti, all'individuazione di strategie per la realizzazione di corsi propedeutici all'apprendimento di attività e mestieri atti a facilitare l'inserimento sociale e lavorativo del detenuto (art.9, co. 2, lett. a, b), all'individuazione di modalità per facilitare l'impiego delle persone detenute in attività lavorative, alla rilevazione e monitoraggio degli

interventi e/o progetti realizzati a sostegno del recupero e del reinserimento sociale e lavorativo delle persone ristrette e alla diffusione di *best practice* negli altri contesti territoriali della Regione FVG.

Il Garante per le persone private della libertà personale, prima delle modifiche sulla legge istitutiva, ha convocato il “Primo Tavolo di lavoro per favorire l’inserimento sociale e lavorativo delle persone detenute” a Trieste nel 2017 e il “Secondo Tavolo di lavoro” a Pordenone nel 2018.

Nel corso dei primi mesi del 2019 il Garante regionale dott.ssa Fabia Mellina Bares, nella sua nuova veste monocratica, ha organizzato alcuni incontri finalizzati a promuovere l’impiego lavorativo dei detenuti soprattutto nel carcere di Trieste.

Il primo incontro è stato con il Direttore del carcere, dott. Ottavio Casarano, finalizzato a comprendere la situazione della popolazione carceraria, gli spazi possibili per la realizzazione di una attività lavorativa stabile e la presenza di personale della casa circondariale in grado di garantire la necessaria attività di sorveglianza durante lo svolgimento delle stesse. Il Direttore ha evidenziato la presenza di spazi adeguati, in particolare di un forno dismesso nella zona sottostante il carcere che si presterebbe alla produzione di prodotti dolciari e di panificazione. Quest’ultimo, tuttavia, avrebbe bisogno di una ristrutturazione.

Con riferimento alla popolazione carceraria, che potrebbe essere adibita a tale attività, l’elemento di maggiore criticità attiene alla durata della pena detentiva che, essendo nella maggior parte dei casi breve e cambiando continuamente, potrebbe vanificare lo sforzo di formazione.

Un’altra criticità è rappresentata dagli spostamenti dei detenuti che richiederebbero l’impiego di un numero di personale carcerario importante e che l’attività di panificazione richiederebbe orari incompatibili con l’attività carceraria. Pertanto, il suggerimento del Direttore era diretto alla produzione di prodotti dolciari o di panificazione a lunga durata, compatibili con i turni della polizia penitenziaria.

Infine, lo svolgimento dell’attività prima di formazione e in seguito di realizzazione, richiede la ricerca di una cooperativa o soggetto assimilato al quale affidarle.

Sulla scorta di questa disponibilità da parte del Direttore del carcere di Trieste è stato effettuato anche un secondo incontro con la Garante dei Detenuti di Trieste, avv. Elisabetta Burla. Quest’ultima ha dato la massima disponibilità ad appoggiare la realizzazione del progetto anche individuando un eventuale soggetto del terzo settore al quale affidare l’attività di tutoraggio. Infine, conoscendo gli spazi carcerari di Trieste, ha confermato l’ottima soluzione di impiego del forno.

Il progetto avrebbe richiesto un ulteriore incontro di tutte le parti coinvolte presso la Casa circondariale di Trieste per identificare compiutamente gli spazi e le risorse, che non è avvenuto perché nel frattempo il Garante regionale, nella persona della dott.ssa Fabia Mellina Bares, ha concluso il suo mandato.

Tuttavia il Garante prof. Pittaro, nella sua visita alla Casa circondariale, ha potuto constatare che in una stanza adeguata l’attività di panificazione e dolciaria attualmente viene svolta ma per il solo uso interno.

STUDIO E RICERCA

Tra le funzioni del Garante regionale definite dell’art. 7, co. 1, lett. b), della legge regionale 9/2014, vi è anche quella di favorire *“iniziative di studio e ricerca inerenti alle problematiche giuridiche, socio-economiche, educative e psicosociali, nonché l’avvio e il consolidamento di buone pratiche nell’attività di tutela dei diritti della persona, avvalendosi anche della collaborazione di Università e altri istituti pubblici e privati”*.

Tra le attività di studio e ricerca si colloca il progetto editoriale de “I Quaderni dei diritti”, che ha preso avvio nel 2014 ed è proseguito sino ad oggi.

Nel corso del 2019, sulla base di un attento studio ed analisi della documentazione a supporto dell'attività del Garante regionale e rivolta all'utenza, è emersa la necessità di adeguare i Quaderni denominati "Organi di garanzia dei diritti in Friuli Venezia Giulia" (Quaderno dei Diritti 2/2015) e "I minori stranieri non accompagnati - guida pratica alla normativa" (Quaderno dei diritti 4/2017), in quanto non più attuali.

Inoltre si è ritenuto di curare la stesura di una nuova guida dedicata specificamente ai tutori volontari di MSNA, una sorta di *vademecum* con precisa utilità pratica. L'attività di rielaborazione, revisione, aggiornamento e rettifica è stata svolta e necessita, per quanto riguarda il Quaderno dei Diritti 2/2015, dell'attribuzione della sola veste grafica preliminare alla stampa.

I due Quaderni in materia di MSNA, invece, necessitano anche di una supervisione da parte di un esperto in materia di diritti umani, con particolare attenzione al diritto dell'immigrazione e della protezione internazionale e alla tutela dei rifugiati, vista la particolare complessità della materia, attività che verranno completate nel corso del 2020, a seguito dell'attribuzione dell'incarico di consulenza esterna.

Inoltre, nel corso dell'anno si è proceduto alla ristampa di alcune delle pubblicazioni realizzate. Tutte le pubblicazioni si possono richiedere gratuitamente all'ufficio del Garante regionale o scaricare dal sito internet.

In occasione dei percorsi formativi, incontri e convegni realizzati dal Garante è stata data ampia diffusione dei Quaderni realizzati nel corso degli anni.

2. PROMOZIONE CULTURALE E BUONE PRASSI

EDUCAZIONE AI DIRITTI

La legge regionale 9/2014, all'art. 7, co. 1, lett. c), assegna al Garante specifiche funzioni di promozione e "*diffusione della cultura relativa ai diritti della persona tramite iniziative di sensibilizzazione, informazione e comunicazione*" e in particolare all'art. 8, co.1, lett. e), specifica l'impegno nei confronti delle istituzioni scolastiche con "*iniziative di informazione e sensibilizzazione (...) sul rispetto dei diritti dei bambini e degli adolescenti, sulla condizione degli stessi sul territorio regionale, nonché atte a sviluppare tra gli adolescenti la cultura della legalità e dell'auto-responsabilità*".

L'attività di promozione culturale denominata "*Educazione ai diritti*", si rivolge, in particolare, alle istituzioni scolastiche e a tutti i soggetti che lavorano nel settore educativo della regione Friuli Venezia Giulia.

Una grande varietà di progetti e iniziative sono stati realizzati nell'ambito del Protocollo di Intesa siglato tra Garante regionale dei diritti della persona, Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna (CRPO), Comitato regionale per le Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (CO.RE.COM FVG) e Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia, avente ad oggetto il "**Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo**", avviato nel 2016 e conclusosi nel mese di giugno 2019.

Tale protocollo, realizzato con le finalità di promuovere il benessere dei minori, prevenire e contrastare il disagio giovanile, informare e sensibilizzare sul fenomeno del bullismo e *cyberbullismo*, promuovere il rispetto della persona, nonché promuovere e rafforzare una rete di interventi a livello regionale, è stato rivolto, in particolare, alle scuole secondarie di primo e secondo grado della regione, agli studenti, alle famiglie e agli operatori scolastici.

Nel corso dei tre anni, sono stati realizzati tre percorsi formativi rivolti a docenti, dirigenti e operatori sociali che si occupano in particolare del benessere dei bambini e ragazzi. Le formazioni sono state frequentate da oltre 800 operatori provenienti da tutta la regione e in particolare dalla Provincia udinese.

Oltre alla formazione, sono state offerte numerose ulteriori occasioni di approfondimento e discussione rivolte ai ragazzi attraverso progetti, collaborazioni, concorsi di idee, che hanno privilegiato una forma di comunicazione diretta attraverso il cinema, l'arte, la scrittura.

Di seguito sono riportate in ordine cronologico le attività e i progetti realizzati o supportati dal Garante regionale e rientranti nel Protocollo d'intesa sopraccitato nel corso del 2019:

- **Spettacolo teatrale "In equilibrio"**. In occasione della giornata internazionale contro il bullismo a scuola, indetta dal MIUR e del *Safer internet day*, giornata dedicata alla sicurezza in rete, il Garante regionale ha organizzato, in collaborazione con l'associazione teatrale Don Chisciotte e con l'Istituto comprensivo "Jacopo di Porcia" (PN), uno spettacolo teatrale per trattare il tema del bullismo e del *cyberbullismo*. Lo spettacolo è stato realizzato da 15 ragazzi di 12 anni che, con grande entusiasmo, sono riusciti a mettere in scena uno spettacolo intenso e delicato tratto dal libro di Norris Andrew *"Da quando ho incontrato Jessica"*. La rappresentazione ha ottenuto un riscontro molto positivo tra gli studenti ed è stata realizzata il 6 e 7 febbraio al Teatro Concordia di Pordenone e, in data 23 maggio, al Teatro Miela di Trieste, registrando sempre il tutto esaurito.
- **Tavola rotonda "I nuovi linguaggi: un'opportunità per il futuro?"**
L'evento, realizzato in collaborazione con il Comune di Trieste e l'Associazione "6 Idea" ed avente l'obiettivo di promuovere l'accompagnamento delle nuove generazioni verso un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie e delle nuove forme di comunicazione, si è svolto nella sala multimediale "T.Tessitori" del Consiglio regionale a Trieste, il giorno 24 gennaio.
- **Concorso "Comunicando: sperimentare nuove e positive forme di comunicazione"**.
Il concorso, bandito in collaborazione con l'Associazione "6 Idea" e rivolto agli studenti degli Istituti secondari di primo e secondo grado della Regione o ai giovani che fanno parte delle Associazioni giovanili, ha dato la possibilità di riflettere sul tema attraverso ogni espressione artistica e grafica. I ragazzi sono stati invitati a realizzare un lavoro artistico utilizzando le forme e le modalità di comunicazione più congeniali tra gli adolescenti. Scopo del progetto era quello di promuovere la corretta comunicazione tra le giovani generazioni per prevenire e contrastare le forme di disagio e prevaricazione, informare e sensibilizzare sul fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*, favorire il rispetto tra le persone attraverso la corretta comunicazione utile a sviluppare forme di accoglienza, integrazione ed un comportamento responsabile. I lavori sono stati esposti in una Mostra, allestita dal 4 al 16 giugno nella Biblioteca «L.Paladin» in Consiglio Regionale, a Trieste. I lavori sono stati realizzati dalle scuole: Istituto Comprensivo di 1° grado di Manzano, Scuola Media G. Ungaretti di Prata di Pordenone, Istituto Comprensivo di Zoppola - Pordenone, Scuola Secondaria di 1° grado Brunner - I.C. Roiano Greta Trieste, Liceo Scientifico "Prešeren" Trieste.
- **Convegno "Figli virtuali"**.
Il 1° febbraio, alla libreria Antonini di Gorizia, si è svolta una serata, organizzata dall'Amministrazione comunale, dedicata al tema della rete, delle nuove tecnologie e del *cyberbullismo*. All'evento, il Garante ha divulgato i contenuti espressi nel Protocollo di intesa e inserito il tema all'interno della cornice legislativa.

- **Progetto “Off line – la vita oltre lo schermo”.**

Il 13 maggio l’Autorità garante per l’Infanzia e l’adolescenza, in collaborazione con il Garante regionale, ha portato a Pordenone il progetto nazionale contro il bullismo e *cyberbullismo*. 850 studenti degli Istituti di secondo grado della regione hanno preso parte all’evento, ascoltando il giornalista e storyteller Luca Pagliari che ha presentato il docufilm “Dodici die”, basato sulla storia vera di Alice, una ragazza che per tre anni è stata vittima di vessazioni e maldicenze.

- **Evento “Rispetto, pace e contrasto al bullismo”.**

Il 7 giugno il Garante ha partecipato alla giornata di festa organizzata dall’IC di Zoppola: occasione per riflettere assieme a tutti i ragazzi delle classi prime, seconde e terze dell’Istituto secondario, sul tema del rispetto e della non prevaricazione. Una giornata che ha rappresentato la conclusione di un percorso che li ha visti impegnati durante tutto l’anno scolastico e che ha consentito loro di affrontare numerosi temi tra cui le guerre di ieri e di oggi, il diritto alla pace, l’importanza del rispetto reciproco, il valore dell’amicizia e del contrasto al bullismo e *cyberbullismo*. Durante questa occasione, è stato anche presentato il video realizzato dalle classi seconde che hanno partecipato al concorso “Comunicando” indetto dal Garante regionale dei diritti della persona, in collaborazione con l’Associazione “6idea”. I ragazzi hanno ricevuto una menzione speciale per la qualità del loro video.

- **Convegno “Safe web - L’attività di contrasto della Polizia Postale e delle Comunicazioni alla violenza che corre sulla rete e colpisce soprattutto le donne e gli adolescenti”.**

L’evento, organizzato dall’AMMI - sezione di Trieste in collaborazione con il Garante dei diritti della persona, il 25 ottobre, nella sala Tessitori, ha posto l’attenzione sul tema della violenza online, violenza che colpisce soprattutto le donne e gli adolescenti. L’evento è stato condotto dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni, che svolge da anni attività di contrasto e prevenzione delle truffe informatiche e dell’uso consapevole dei social network, con programmi e progetti a carattere nazionale e regionale, rivolti a studenti, famiglie, operatori vari, nonché alla cittadinanza.

Il giorno 18 dicembre, nella sede del Consiglio regionale di Trieste, in sala Azzurra, alla presenza del Presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, il Presidente del CORECOM FVG, Mario Trampus, la Presidente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, Dusy Marcolin, il Difensore civico, Arrigo De Pauli, il Coordinatore dell’Osservatorio regionale antimafia, Michele Penta, la Dirigente dell’Ufficio Scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia, Daniela Beltrame, la Dirigente del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia, Manuela De Giorgi e il Garante regionale dei diritti della persona, hanno siglato il **Protocollo d’intesa “COORDINAMENTO DI ATTIVITÀ PER LA TUTELA DEI DIRITTI DELL’INFANZIA E DELL’ADOLESCENZA. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell’infanzia violata”**. Tale Protocollo si propone di promuovere il benessere dei minori, prevenire e contrastare il disagio giovanile e la violenza di genere e domestica, informare e sensibilizzare sul fenomeno del bullismo e *cyberbullismo*, promuovere il rispetto della persona, affrontare il tema della legalità e del contrasto all’*hate speech*. Un percorso che, partendo dal precedente Protocollo siglato nel 2016 e conclusosi a giugno del 2019, ha coinvolto ora anche l’Osservatorio regionale antimafia e il Difensore civico e ne ha ampliato obiettivi e contenuti. I soggetti firmatari, ciascuno con il proprio ruolo istituzionale, si adopereranno per sviluppare il progetto in modo sinergico e coordinato al fine di promuovere e rafforzare una rete di interventi a livello regionale, diretti in particolar modo alle scuole secondarie di primo e secondo grado della regione, agli studenti, alle famiglie ed operatori scolastici.

Diverse sono state anche le occasioni di confronto tra Garante regionale, ragazzi e i loro adulti di riferimento, per affrontare **il tema dei diritti e doveri**:

- il 9 aprile il Garante regionale ha partecipato alla marcia solidale **"Un aiuto in pochi passi..."**, un evento organizzato dalla Consulta degli studenti di Pordenone che coinvolge tutti gli Istituti secondari di secondo grado della città di Pordenone;
- il 10 maggio, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani, il Garante ha promosso il seminario **"A Barbiana non c'era registro..." Rileggiamo "Lettera a una professoressa" della Scuola di Barbiana voluta e creata da Don Milani**, nell'Auditorium della Regione di via Sabbadini, a Udine. Durante il seminario sono state affrontate le tematiche dell'accettazione dell'altro, della diversità e dell'Intercultura attraverso i contenuti di "Lettera a una professoressa", uno dei testi di pedagogia tra i più importanti di tutti i tempi e tutti gli spazi educativi, che propone un modello pedagogico orientato verso una dimensione inclusiva della scuola e della società;
- il 13 maggio, nella sede regionale di Udine, si è svolta la conferenza stampa **"Visioni di Storia - un film per la pace"**, promossa dall'associazione "Un film per la pace" e sostenuta dal Garante regionale. L'iniziativa rientra nell'ambito della XIII edizione del Festival internazionale "Un film per la pace", allo scopo di focalizzare l'attenzione sui temi storici inerenti i diritti umani;
- il 16 maggio, si è tenuto, presso la sede della ex Provincia a Pordenone, il convegno **"Studenti con DSA a scuola, dalla primaria all'università, come cambia il modo di gestire le difficoltà. Riflessioni per la scuola e la famiglia"**. All'incontro, organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia - sezione di Pordenone in collaborazione con il Garante regionale, hanno relazionato Giacomo Stella, Professore Ordinario di Psicologia Clinica fondatore dell'Associazione Italiana Dislessia e il Garante regionale dei diritti della persona;
- il 5 giugno, nell'ambito della presentazione del progetto **"Lost in education"**, ideato e promosso da Unicef con l'istituto superiore "Il Tagliamento", il Garante regionale ha trattato il tema della tutela dei minori con una breve panoramica sulla situazione a livello regionale ed un approfondimento sul ruolo e le funzioni del Garante;
- il 25 ottobre si è svolto a Pordenone, nella sede della Regione di via Roma, il convegno **"Discalculia, non solo numeri. Ricadute"**, organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia - sezione AID di Pordenone in collaborazione con la Scuola Superiore di II grado "Il Tagliamento" di Spilimbergo (Polo inclusivo e Scuola amica della dislessia) e con il Garante regionale dei diritti della persona. Un evento formativo per approfondire il tema della discalculia, al fine di accrescere la conoscenza e la sensibilità verso questo disturbo, al quale hanno partecipato docenti della provincia di Pordenone, genitori e operatori che trattano i DSA;

Il Garante regionale propone ogni anno progetti e percorsi che mirano a sensibilizzare i ragazzi sul tema dei diritti della persona. Diverse sono le occasioni di confronto e condivisione con l'Ufficio scolastico regionale.

Il Garante regionale ha proposto, inoltre, i progetti di seguito brevemente descritti:

- **Mostra "Io, io, io... e gli altri?"**. Una mostra rivolta ad alunni delle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo grado, realizzata con la finalità di promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che si è rivelata uno strumento molto utilizzato e richiesto anche al di fuori del contesto scolastico. È una mostra a misura di bambino, creata da un'illustratrice per bambini di fama internazionale, Nicoletta Costa, in collaborazione con altri dieci autori e dieci illustratori, che

hanno ideato e messo gratuitamente a disposizione, su internet, dei disegni e delle poesie da scaricare e stampare, previa autorizzazione degli autori. A partire dall'anno 2014, la mostra itinerante gira nelle scuole e nelle biblioteche della regione, supportata da interventi di esperti e da laboratori didattici finalizzati a interessare le classi delle scuole che la visitano. Molto spesso, il Garante regionale è intervenuto nelle varie sedi, assieme ai Sindaci, agli Assessori ed agli autori, alle giornate inaugurali, alla presenza delle classi delle scuole primarie.

- **Concorso "Disegna il tuo segnalibro"**. Un concorso di idee che ha coinvolto i ragazzi degli istituti secondari di primo grado. I ragazzi, supportati dai loro insegnanti, hanno approfondito il tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza studiando la Convenzione di New York. A conclusione del loro percorso di studio hanno realizzato dei segnalibri che raccontano e spiegano, sia con parte testuale che grafica, il diritto che ritengono più importante, più vicino alle loro esigenze. I segnalibri sono stati esposti durante la mostra "1989-1919 30° Anniversario della Convenzione internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza", realizzata in occasione del 30° anniversario della Convenzione di New York, in Biblioteca "L. Paladin" del Consiglio regionale, a Trieste.
- **Cinema – schede didattiche film**. Il Garante regionale, per promuovere ulteriormente il cinema quale strumento di comunicazione, ha affidato un incarico ad esperti per scegliere ed analizzare dei film che trattino i temi del rispetto, dell'empatia, della non prevaricazione, del bullismo e *cyberbullismo*.

Sono stati selezionati ed esaminati n. 30 film e precisamente: n. 10 film adatti alle scuole primarie, n. 10 rivolti alle secondarie di primo grado e n. 10 alle scuole secondarie di secondo grado. I film potranno essere richiesti gratuitamente in prestito presso il circuito delle mediateche della Regione. Ognuno di questi film è abbinato ad una scheda didattica.

ALBO REGIONALE DEI CONSIGLI COMUNALI DEI RAGAZZI (CCR)

I Consigli comunali dei ragazzi (CCR) sono progetti finalizzati a fornire concrete occasioni in cui bambini e bambine, ragazzi e ragazze, possono esprimere le loro opinioni, di cui gli adulti devono tenere conto.

In questo senso le iniziative presenti sul territorio regionale sono da considerare una ricchezza, poiché il significativo numero di esperienze attive contribuisce, senza dubbio, a sviluppare un background culturale rispettoso dei giovani, attento alle loro diversificate esigenze e alle loro aspirazioni.

Per dare un segno di riconoscimento, anche istituzionale, all'impegno delle diverse comunità coinvolte, con deliberazione del Garante regionale 10 maggio 2017, n. 21, è stato istituito l'Albo regionale dei CCR ed approvato il relativo Regolamento.

L'atto è reperibile all'interno del sito <http://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/garante-diritti-persona/documentazione.html>.

I seguenti Comuni hanno presentato formale richiesta di iscrizione e, alla luce del predetto Regolamento, essendo in possesso dei requisiti richiesti, risultano iscritti all' Albo regionale dei CCR: Spilimbergo, Porpetto, Remanzacco, Pradamano, Pavia di Udine, Artegna, Cordenons, Pordenone, San Giorgio della Richinvelda, Ragogna, Buttrio, Udine, San Quirino, Muzzana del Turignano e Porcia.

All'interno del sito istituzionale del Garante regionale dei diritti della persona, in una piattaforma dedicata, sono visibili le esperienze attive nel territorio regionale. Al seguente indirizzo web: <http://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/garante-diritti-persona/Attivita/CCR/> è consultabile la mappa dei CCR avviati con i rispettivi contatti.

SINDACI GARANTI DEI DIRITTI DELLA PERSONA

Alla luce di quanto previsto dall'art. 1, della legge regionale 9/2014, che individua quale *"impegno prioritario la tutela dei diritti delle persone soprattutto di quelle che non sono in grado di difenderli in modo diretto e autonomo"*, il progetto "Sindaci garanti dei diritti della persona" ha rappresentato una sfida lanciata ai rappresentanti del territorio, per rendere protagonisti i Sindaci quali garanti dei diritti non solo dei bambini e degli adolescenti, ma anche di tutte le persone che si trovano in situazione di particolare vulnerabilità, come le persone private della libertà personale e le persone a rischio di discriminazione.

Nell'anno 2016 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra Garante regionale dei diritti della persona, A.N.C.I. F.V.G. e Federsanità/A.N.C.I. – Federazione Friuli Venezia Giulia, per la realizzazione del progetto "Sindaci garanti dei diritti della persona", approvato con deliberazione del Garante regionale 13 dicembre 2016, n. 18. Il progetto triennale, aperto all'adesione di tutti gli Amministratori locali della regione, li impegna a collaborare per garantire i diritti di tutti gli individui e, in particolare, di quelli ritenuti maggiormente vulnerabili, come i bambini e gli adolescenti, le persone private della libertà personale e le persone a rischio di discriminazione. Si tratta di una proposta innovativa ed ambiziosa, con rilevante valenza in ambito sociale, destinata, in particolare, a diffondere i contenuti delle specifiche Convenzioni ONU; a contrastare la povertà, il disagio, la discriminazione, il bullismo, la violenza, l'emarginazione; a promuovere interventi di inclusione sociale; ad attuare interventi formativi, rivolti sia alla cittadinanza, sia al personale delle istituzioni pubbliche e private operanti nei servizi a più forte impatto sociale; a migliorare le condizioni di vivibilità del territorio; a dare impulso a interventi dedicati alla dimensione ricreativa e del tempo libero; a promuovere momenti di conoscenza e ascolto dei diritti di vivibilità degli spazi e di partecipazione alla vita cittadina e politica, anche in relazione ai cittadini minori di età; a promuovere interventi per rendere concretamente fruibili le misure alternative alla detenzione.

Il monitoraggio *ad hoc* delle attività svolte in esito agli impegni assunti dai Sindaci aderenti al progetto, aveva l'intento di consentire, *ex post*, non solo la verifica degli interventi già realizzati e da realizzare sul territorio regionale, ma anche di individuare e divulgare i migliori progetti e interventi realizzati e di diffondere le buone prassi emergenti.

Al progetto hanno partecipato solo 12 Comuni (Ampezzo, Andreis, Artegna, Enemonzo, Forni Avoltri, Lignano Sabbiadoro, Palmanova, Reana del Rojale, Sacile, San Daniele del Friuli, Tarvisio, Turriaco): proprio in considerazione dell'adesione poco significativa si ritiene che al progetto stesso non verrà dato seguito.

INIZIATIVE IN OCCASIONE DI PARTICOLARI RICORRENZE

In occasione di particolari ricorrenze sono state organizzate le seguenti iniziative di sensibilizzazione e promozione culturale.

- **La giornata per l'infanzia africana** celebrata ogni anno per commemorare la marcia del 16 giugno 1976, a Soweto, in Sudafrica, dove migliaia di studenti di colore, che protestavano per avere una qualità migliore dell'insegnamento, furono massacrati dal regime. Per onorare la memoria delle vittime, dal 1991 viene celebrato (sia dall'Organizzazione per l'Unità Africana (OUA) sia dalle Nazioni Unite) questo giorno, per richiamare l'attenzione sulle condizioni di vita dei bambini e dei ragazzi nel continente africano.

Il 18 giugno si è tenuto l'evento UN MONDO DI STORIE DALL'AFRICA, in collaborazione con il Garante regionale dei diritti alla persona, ICS Ufficio Rifugiati Onlus, Caritas, Associazione Senza Confini– Brez Meja e Microarea di Montebello, in Piazzale De Gasperi, a Trieste.

- **“Un libro lungo un giorno”**, si è svolta il 25 ottobre la "maratona di lettura" che, dall'alba alla notte, coinvolge in centinaia di iniziative tutte le province del Friuli Venezia Giulia. Nell'ambito della sesta edizione, anche il Garante regionale si è alternato nella lettura di brani e racconti ad alta voce. Scopo dell'iniziativa era mettere l'accento sull'importanza della lettura come fondamentale strumento di crescita culturale e sociale della collettività. La giornata è inserita nell'ambito del progetto LeggiAMO 0/18, proposto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in partnership con CCM - Consorzio Culturale del Monfalconese, Damatrà Onlus, Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia, AIB - FVG, ACP - Associazione Culturale Pediatri, CSB Onlus - Centro per la Salute del Bambino.
- **Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.** Martedì 26 novembre, nell'Aula del Consiglio regionale, a Trieste, si è svolta la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, promossa dalla Commissione regionale per le pari opportunità, con un incontro tra la stampa e le Associazioni impegnate contro la violenza sulle donne. Il Garante regionale è intervenuto alla manifestazione a sostegno della celebrazione della giornata e per non dimenticare la violenza assistita, che vede il minore testimone di qualsiasi forma di maltrattamento, compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica, su figure di riferimento o su altre figure affettivamente a lui significative.

Per la **celebrazione dei 30 anni dalla firma della “Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza”**, il Garante regionale ha realizzato diverse iniziative in collaborazione con le associazioni del territorio:

- **“30 ANNI DI DIRITTI DEI BAMBINI: un mese per festeggiarli”** è il nome dell'iniziativa, che ha previsto un mese di eventi per celebrare i trent'anni della Convenzione di New York dei Diritti dei Bambini del 1989 (CRC Convention on the Rights of the Child), promossa dall'Associazione Diritti e Storti, con il patrocinio del Garante regionale. Un mese, con oltre 70 eventi gratuiti fatti di laboratori, giochi, teatro, film e letture dedicati ai bambini e alle famiglie. La giornata inaugurale della manifestazione **“30 ANNI DI DIRITTI DEI BAMBINI: 1 mese per festeggiarli”**, si è svolta mercoledì 6 novembre, al Teatro Miela, alla presenza degli studenti delle scuole di Trieste. Durante la giornata inaugurale, il Garante regionale ha letto e spiegato gli articoli della Convenzione coinvolgendo gli studenti delle scuole di Trieste.
- **Mostra: “1989-2019: 30° Anniversario della Convenzione internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza”**. Il Garante regionale dei diritti della persona, in collaborazione con UNICEF FVG, ha promosso la mostra “1989-2019: 30° Anniversario della Convenzione internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza”.

La mostra, ubicata per 9 giorni nella Biblioteca civica “L. Paladin” del Consiglio Regionale, a Trieste, è stata inaugurata in data 20 novembre 2019 alla presenza del presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, del Vice Presidente Francesco Russo e della classe 2° A della scuola secondaria di primo grado “Dante Alighieri” di Trieste.

Sono stati esposti i lavori di bambini e ragazzi che durante lo scorso anno scolastico si sono impegnati nei progetti di educazione ai diritti proposti dall'Organo di garanzia, studiando e analizzando gli articoli sanciti dalla Convenzione di New York. Coadiuvati dai loro docenti, hanno realizzato dei pannelli, dei quadri e dei segnalibri per raccontare il diritto che più li ha colpiti e che

hanno poi approfondito. In esposizione oltre 70 segnalibri e oltre 30 pannelli che raccontano in modo semplice e diretto diritti e doveri di tutti i bambini.

- **Mostra "I diritti dei bambini viaggiano sulle cartoline...da loro disegnate".** La mostra, organizzata dal Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di POSTE ITALIANE, dall'Associazione 6idea e patrocinata dal Garante regionale, è stata frutto del concorso di idee che ha coinvolto 1300 bambini delle scuole dell'Infanzia e primarie della regione. I bambini sono stati premiati e le loro opere trasformate in cartoline per diffondere i diritti dei bambini in tutto il mondo.
- **Celebrazione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza a Lignano Sabbiadoro.** Nella mattinata di lunedì 16 dicembre, presso il Cinema City di Lignano Sabbiadoro, è stato celebrato il trentesimo anniversario della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con la partecipazione del Garante regionale e di numerose Autorità.
Un evento che viene ricordato di proposito nella città dove l'Unicef Italia, dall'11 al 13 settembre del 1987, aveva riunito ben 125 rappresentanti di organismi non governativi, assieme ai principali esperti mondiali, per un lavoro preparatorio sul tema "Per una convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia". Questo lavoro, in seguito, portò alla stesura della Carta di Lignano, dalla quale, con ulteriori contributi, è stata poi stilata la Convenzione approvata dall'Assemblea Generale dell'Onu il 20 novembre 1989 a New York.

Per la celebrazione del 71° anniversario della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, **siglata a Parigi il 10 dicembre 1948**, il Garante regionale ha tenuto, prima, un intervento in diretta televisiva al telegiornale Rai e, successivamente, un intervento in Aula Consiliare.

ALTRE ATTIVITÀ PROMOZIONALI

Nell'ambito delle "**altre attività promozionali**" sono state organizzate varie iniziative e incontri, con lo scopo di promuovere il rispetto dei diritti dei bambini e degli adolescenti alla vita, alla salute, all'istruzione, alla famiglia, all'educazione, all'ascolto e partecipazione, alla pace e, più in generale, ai diritti sanciti dalla Convenzione di New York.

Nell'ambito dell'attività di promozione dei diritti, il Garante regionale dei diritti della persona ha partecipato a:

- **Convegno "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. I dati regione per regione"**
Il Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC), il Centro per la Salute del bambino ed il Garante regionale, nell'ambito della celebrazione del 28° anniversario della firma della Convenzione Internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza, hanno realizzato, in collaborazione con comitato Unicef di Trieste, Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia, Caritas Trieste e International Adoption, l'evento "I diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza in Italia. I dati regione per Regione", in data 27 maggio, nella sala Multimediale T. Tessitori, in Consiglio Regionale, a Trieste.
- **Incontri "#abassavoce"**
Un progetto di lettura, patrocinato dal Garante regionale, che rientra tra le attività del Progetto nazionale "Nati per leggere", attuato dall'Associazione Culturale Pediatri, dall'Associazione Italiana Biblioteche e dal Centro per la Salute del Bambino.
L'evidenza scientifica dimostra che i primi anni di vita sono fondamentali per la salute e lo sviluppo intellettuale, linguistico, emotivo e relazionale del bambino, con effetti significativi per tutta la vita adulta. Il progetto propone gratuitamente un'attività di lettura alle famiglie con minori fino a 6 anni di età, per offrire un'esperienza importante per lo sviluppo cognitivo dei bambini e per lo sviluppo

delle capacità genitoriali. Gli incontri #abassavoce sono realizzati per sperimentare quanto sia appagante, per figli e genitori, condividere un bel libro e per conoscere i libri di qualità più adatti a creare questo momento magico di relazione.

- **Progetto di “Promozione della legalità attraverso la lettura”**

Il Garante regionale ha partecipato, il 31 luglio, all'incontro del patto territoriale "Accordo multisettoriale per la promozione della lettura in età 0-18 in FVG" LeggiAMO 0-18, la cui versione, per il triennio 2018-2020, è stata sottoscritta lo scorso anno. Tra le attività del progetto si colloca BILL _ LA BIBLIOTECA DELLA LEGALITÀ, una biblioteca itinerante che viaggia in tutta Italia per dare corpo, attraverso romanzi, albi illustrati, saggi, biografie e fumetti alle parole: rispetto, verità, giustizia. Con questo progetto regionale sarà attuata, anche in Friuli Venezia Giulia, la diffusione della cultura della legalità e della giustizia tra le giovani generazioni, attraverso la lettura, sia nelle scuole, sia nelle biblioteche, sia nel mondo associativo. I partner del progetto sono, oltre alle tre Direzioni centrali della Regione, il Consorzio culturale del Monfalconese, il Centro per la Salute del Bambino Onlus, Damatrà Onlus, l'Associazione Italiana Biblioteche - Sezione FVG, l'Associazione Culturale Pediatri e l'Ufficio Scolastico Regionale.

- **Progetto “La Biblioteca della Legalità” (Bill)**

La nutrita esposizione di libri per bambini e ragazzi dal titolo “La Biblioteca della Legalità” (Bill), è una collezione ragionata di più di 200 testi adatti a giovani lettori dagli 8 ai -15 anni, comprendenti: narrativa, saggistica, fumetti, graphic novel, albi illustrati. Il progetto, finanziato dalla Regione FVG, è nato all'interno della Fattoria della Legalità, bene confiscato alle mafie a Isola del Piano nelle Marche ed è arrivato nella nostra regione grazie all'impegno del progetto regionale LeggiAMO 0/18. L'intento è quello di diffondere la cultura della legalità e della responsabilità tra le giovani generazioni attraverso la promozione della lettura. Itinerante sul territorio regionale, Bill si sposterà negli spazi delle scuole della regione. Il Garante ha aderito al Progetto.

- **Presentazione del libro “Progettare imbarcazioni accessibili” di Paolo Ferrari**

Durante la presentazione del libro, svoltasi il 10 ottobre alla biblioteca “Livio Paladin” di Trieste, il Garante è intervenuto a sostegno della navigazione a vela senza barriere. Il volume presentato tratta della definizione di un nuovo approccio per la progettazione di yacht a vela accessibili allo scopo di permettere a tutti, compresi gli utenti con disabilità e gli individui appartenenti alle fasce più deboli, di navigare a vela senza più barriere. In base alla legge istitutiva 9/2014, il Garante regionale opera a favore delle persone che possono subire discriminazioni nei rapporti lavorativi, etico-sociali, economici, civili e politici, per la presenza di disabilità fisiche, psichiche o sensoriali, nel rispetto delle norme vigenti in materia.

- **Presentazione dell'annuario della Regione Friuli Venezia Giulia “50 anni di cifre. E Adesso?”**

Il 24 ottobre, nel Salone di Rappresentanza del Palazzo della Regione, sito in Piazza dell'Unità d'Italia, a Trieste, è stato presentato l'annuario Regione in Cifre che, nell'edizione 2019, assume il titolo di "50 Regione in cifre. Storia in numeri. I nostri primi 50 anni". Il volume, curato dall'Ufficio di Statistica è stato illustrato alla presenza del Governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Il Garante ha partecipato all'evento, sia nell'ambito della collaborazione instaurata con l'Ufficio di Statistica della Direzione generale della Regione, sia allo scopo di avere maggiori ed utili informazioni sugli stili di vita, sulla salute e condizione dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale o a rischio di discriminazione, in adempimento a quanto previsto dal proprio mandato istituzionale.

- **Festival “Fin da Piccoli”**
Organizzato dal Centro per la salute de bambino, si è svolto a Trieste in collaborazione con centri accademici e di ricerca, enti locali, associazioni professionali e della società civile. Nell’edizione di quest’anno, che si è tenuta il 9 novembre, al Teatro Miela di Trieste, alla presenza di docenti educatori e professionisti del settore, è stato trattato il tema “Il Tempo delle bambine e dei bambini”. Ad aprire i lavori sono intervenuti il Garante regionale per i diritti della persona e Giorgio Tamburlini, presidente del CSB. Sono seguiti gli interventi di Stefano Liberati e Domenica Bueti, SISSA, Elena Flaugnacco, CSB, Saveria Capellari, Dipartimento di scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche (DEAMS), UNITS e Monica Castagnetti, psicopedagoga. Durante la mattina relatori ed esperti hanno affrontato, dal punto di vista dei minori d’età, il tema del “tempo” come dimensione e come valore, in ambito fisico, neurologico, economico, psicologico e pedagogico. Il pomeriggio è stato dedicato alle buone pratiche che sostengono lo sviluppo delle bambine e dei bambini e la relazione con gli adulti per “trascorrere insieme il tempo”.
- **Terza edizione di “Parole O_stili”**
Un evento svoltosi a Trieste, il 31 maggio e 1° giugno, realizzato con lo scopo di far dialogare e confrontare sui temi della corretta comunicazione, professionisti e personalità appartenenti a differenti settori, con il fine di contrastare l’emergente fenomeno della cattiva informazione. Il Garante regionale dei diritti della persona è tra i firmatari del Manifesto di Parole O-stili.
- **Mostra “Ultimi e invisibili”**
La mostra, allestita in Consiglio regionale, a Trieste, ha raccolto le opere realizzate dai detenuti del carcere di Tolmezzo per sensibilizzare i cittadini e dare visibilità alla realtà carceraria del nostro territorio. L’evento, rientra nel progetto Comunic-Arte della casa Circondariale di Tolmezzo ed è stato patrocinato dal Ministero di Giustizia e dal Garante regionale.
- **Conferenza “Dignità e carcere”**
L’incontro, organizzato dalla Cattedra di Diritto dell’esecuzione penale e dalla Camera penale di Trieste “Prof. Sergio Kostoris”, il 20 maggio e promosso dal Dipartimento di Scienza Giuridiche, del Linguaggio, dell’Interpretazione e della Traduzione, è stato patrocinato dal Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e dal Garante regionale.
- **Presentazione del libro “Via Spalato - storie e sogni nel carcere di Udine” di Maurizio Battistutta**
La presentazione si è svolta venerdì 7 giugno, a partire dalle ore 20.00, al Centro accoglienza Balducci, a Pozzuolo del Friuli. L’occasione è stata un momento importante per ricordare Maurizio Battistutta, già Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Udine, scomparso lo scorso anno. Il volume raccoglie gli scritti sul carcere, a testimoniare il suo personale impegno, di più di venti anni, come animatore anche della Associazione di volontariato Icaro e della Società della Ragione.
- **Giornata di formazione “La sicurezza ed il rischio sui luoghi di lavoro, una lettura al femminile”**
Il Garante ha partecipato all’incontro promosso dalla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, mercoledì 6 novembre, a Udine, nel Salone di Palazzo Antonini-Belgrado. Partendo dall’analisi dei dati relativi agli infortuni sul lavoro, che si riferiscono alle donne lavoratrici all’interno delle aziende, la giornata di studio ha analizzato quanto la nostra Regione si sia evoluta in termini di sicurezza di genere e quanto e come abbia legiferato in materia di tutela e di prevenzione. L’incontro formativo ha offerto approfondimenti in merito agli strumenti legislativi dedicati e ha proposto spunti di riflessione attraverso le testimonianze delle lavoratrici e gli

interventi dei relatori, al fine di prevenire i rischi, sia personali che aziendali, riconducibili agli infortuni di genere.

- **Presentazione del libro "La sicurezza sul lavoro in una prospettiva di genere: uomini e donne sono uguali?"**

Il Garante regionale ha partecipato, lunedì 11 novembre, alla presentazione del libro, in Sala Tessitori, in piazza Oberdan n. 5, a Trieste. L'evento ha richiamato l'attenzione sulla gestione della salute e sicurezza sul lavoro in relazione alle differenze di genere, che deve essere colta come una preziosa opportunità per una riflessione su cambiamenti di modelli organizzativi e, ancora prima, culturali, per migliorare consolidate prassi discriminatorie che spesso pongono in una condizione di debolezza le donne lavoratrici.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Al fine di rafforzare l'azione di diffusione, conoscenza e promozione culturale, sono stati attuati i seguenti strumenti comunicativi:

1) Sito web

L'attività di diffusione trova la sua naturale collocazione nelle pagine del sito web del Consiglio regionale dedicate all'attività del Garante regionale. A tale strumento comunicativo è affidato lo scopo di diffondere e favorire la conoscenza delle funzioni e delle azioni proprie di tale Organismo di garanzia. Inoltre, si prefigge l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei diritti della persona in genere e dei diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e di quelle a rischio di discriminazione, promuovendone la cultura.

Tale strumento ha anche lo scopo di mettere in rete tutti coloro che sono impegnati, anche a diverso titolo, nei processi di tutela nella nostra regione, al fine di consentire la condivisione di obiettivi, strategie, contenuti, materiali.

Il sito, nel corso del 2019, è stato completamente ristrutturato, anche alla luce delle modifiche legislative intercorse. Nella home page, l'utente potrà trovare, in modo semplice, le informazioni riferite all'attività del Garante regionale dei diritti della persona e un menù dal quale rinvenire informazioni specifiche sul Garante, sulle sedi, sulle modalità con cui mettersi in contatto, sulle attività seguite, sui tutori volontari di MSNA e sulla rete nazionale dei Garanti. È presente, inoltre, un archivio nel quale reperire le delibere o notizie degli anni scorsi.

Ampio spazio è attribuito alla sezione notizie, in cui vengono pubblicati puntualmente i comunicati stampa, le informazioni, gli eventi e le news, che coinvolgono il Garante regionale e, più in generale, il tema dei diritti della persona.

Inoltre, nel sito, sono presenti le pubblicazioni realizzate dal Garante regionale e rivolte agli operatori sociali, agli insegnanti, ai ragazzi e ai genitori.

Il sito, oltre ad essere uno strumento di informazione e comunicazione, si rivela anche il principale strumento attraverso il quale effettuare una segnalazione. A tal fine, è stato predisposto, in home page, il bottone "SEGNALA AL GARANTE", che collega l'utente ad un apposito modulo che consente al cittadino di effettuare la segnalazione di presunta violazione dei diritti della persona.

2) Mail up

Mail up è uno strumento che consente di divulgare le informazioni, inerenti alle attività svolte dall'Organo di garanzia, in tempi rapidi, raggiungendo il maggior numero possibile di persone. È una piattaforma multicanale, che permette l'invio di messaggi *e-mail*.

3) Pubblicità e mass-media

Quale ulteriore forma di promozione e diffusione delle informazioni, tutti i comunicati stampa dell'Organo di garanzia sono inoltrati all'Ufficio stampa e Comunicazione del Consiglio regionale che, a sua volta, li mette a disposizione delle testate giornalistiche regionali.

ATTIVITÀ DI DOCUMENTAZIONE

In collaborazione con l'Ufficio stampa e Comunicazione della Regione, sono stati impostati graficamente e stampati vari materiali divulgativi afferenti ai progetti realizzati nonché, con l'Ufficio riproduzione e stamperia del Consiglio e con la Struttura stabile gestione delle attività di elaborazione e stampa pubblicazioni interne ed esterne per l'Amministrazione regionale e per il Consiglio regionale non riguardanti i lavori d'Aula, si è provveduto alla ristampa di:

- **“Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza”**, un libretto contenente il testo integrale della Convenzione approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989;
- **“La Convenzione in parole semplici”**: un testo realizzato dal Comitato provinciale UNICEF di Gorizia e messo a disposizione del Garante regionale. Il libretto è la traduzione di un opuscolo pubblicato in Inghilterra dall'UNICEF. È il frutto del lavoro di un gruppo di bambini che hanno riscritto alcuni articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 1989, quelli più attinenti alla realtà che li riguarda, per spiegarli ai coetanei di tutto il mondo. All'interno sono presenti gli articoli della Convenzione, alcuni disegni da colorare e degli interessanti spunti di riflessione.

Il Servizio Organi di garanzia, struttura a supporto delle attività del Garante, ha avviato le procedure amministrative e le attività organizzative necessarie alla realizzazione degli eventi, progetti e iniziative previste nel Programma di attività e ha garantito la necessaria copertura informativa, anche mediante l'utilizzo del sito istituzionale e il portale tematico della Regione Friuli Venezia Giulia dedicato ai giovani, <http://www.giovanifvg.it/>, quali strumenti di comunicazione utili al fine di diffondere, in tutto il territorio regionale, le iniziative realizzate dal Garante.

3. FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

Nell'ambito dell'attività di formazione e aggiornamento, prevista all'art. 7, co. 1, lett. d), della legge regionale istitutiva, nel corso del 2019, a causa dell'avvicendamento dell'incarico di Garante, oltre agli eventi di informazione educativa già esplicitati in precedenza, non è stato possibile realizzare dei veri e propri incontri di formazione come negli anni precedenti.

Il Garante ha lavorato, invece, in collaborazione con altri soggetti ed istituzioni.

4. PARERI E RACCOMANDAZIONI. ATTIVITÀ CONSULTIVA

L'attività di espressione di pareri, osservazioni e raccomandazioni nel processo normativo regionale, prevista dall'art. 7, co. 1, lett. e), della legge regionale 9/2014, riveste un'importanza fondamentale sul versante di un efficace impianto normativo rispettoso dei principi e dei contenuti della normativa internazionale ed interna nelle materie oggetto della legge.

Il Consiglio regionale ed il Garante regionale dei diritti della persona hanno stipulato il Protocollo d'intesa per la formulazione di osservazioni e pareri sui progetti di legge in data 8 settembre 2015.

Tale protocollo prevede che il Presidente del Consiglio regionale invii i progetti di legge regionale, che disciplinano materie di competenza del Garante, per la formulazione di osservazioni e pareri, alla casella di posta elettronica istituzionale del Garante. Tale trasmissione viene fatta dal Presidente del Consiglio regionale all'atto dell'assegnazione dei progetti di legge alle Commissioni, informando di un tanto i Presidenti delle medesime. Le osservazioni ed i pareri resi dal Garante sono successivamente trasmessi al Presidente del Consiglio regionale.

Fermo restando quanto sopra illustrato, si fa presente che nel corso del 2019 non sono stati resi pareri.

5. ATTIVITÀ DI SOLLECITO DELL'INTERVENTO LEGISLATIVO

Ai sensi di quanto espressamente disposto dall'art. 7, co. 1, lett. f), della legge regionale istitutiva, il Garante *"sollecita l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità od opportunità"*.

Nel corso del 2019, il Garante ha suggerito alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità e all'Ufficio scolastico regionale di porre in atto, quanto prima, iniziative, accordi, etc., che consentano di tutelare la salute e il diritto all'istruzione dei minorenni residenti sul territorio regionale, superando le barriere burocratiche di tipo amministrativo e territoriale che rendono difficoltoso l'inserimento di minori disabili presso comunità e istituti scolastici fuori regione.

Sono state inoltre avanzate proposte di modifica regolamentare sia avuto riguardo alla problematica concernente la concessione e l'erogazione ai soggetti beneficiari dei contributi per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle abitazioni civili, in caso di decesso del beneficiario nelle more del procedimento (artt. 7, co. 3 e 11, co. 3, DPRReg 6 luglio 2016, n. 137), sia relativamente agli interventi a sostegno delle locazioni preclusi a conduttori di immobili appartenenti a determinate categorie catastali (legge regionale 6/2003 e DPRReg. 149/2005).

6. ATTIVITÀ DI TUTELA E PROTEZIONE

Secondo il dettato dell'art. 8, co. 1, lett. l), della legge regionale 9/2014, il Garante *"propone, in collaborazione con gli enti competenti, soluzioni per favorire l'attuazione di misure alternative alla detenzione per i minori in carcere e per favorire la permanenza in famiglia e il rapporto continuativo con i genitori per i bambini figli di genitori detenuti o che scontano misure alternative"*.

7. ATTIVITÀ DI VIGILANZA E SEGNALAZIONE

Tra le funzioni di garanzia per i bambini e gli adolescenti, la legge regionale istitutiva prevede vi siano attività di vigilanza e, eventualmente, di segnalazione, secondo i dettati dell'art. 8, co. 1:

- lett. j), *"concorre, anche mediante visite, alla vigilanza sull'assistenza prestata ai minori ospitati in istituti educativi, sanitari e socioassistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, ai sensi della normativa vigente"*;
- lett. k), *"richiede informazioni circa il trattamento dei minori provenienti da Paesi terzi non accompagnati presenti sul territorio regionale, verificando gli interventi di accoglienza, di inserimento e di tutela giuridica e sollecitando l'adozione di iniziative di sostegno e aiuto"*;
- lett. m), *"vigila, anche in collaborazione con le altre istituzioni preposte, sulla programmazione radiotelevisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e su altre forme di comunicazione audiovisiva e"*

telematica regionale, sotto i profili della percezione e rappresentazione infantile segnalando eventuali trasgressioni”.

In relazione alle suddette funzioni, il Garante regionale ha ritenuto opportuno instaurare e mantenere rapporti di collaborazione con associazioni operanti nel settore, comunità di accoglienza, Prefetture, etc., nonché verificare le condizioni di accoglienza tramite l'effettuazione di visite ad alcune strutture situate sul territorio.

8. PARTECIPAZIONI AD AUDIZIONI

Nel corso dell'anno 2019 non risultano partecipazioni del Garante ad audizioni.

9. PARTECIPAZIONI E COLLABORAZIONI AD EVENTI/CONVEGNI

Di seguito, si riporta una breve sintesi dei principali eventi a cui ha partecipato il Garante regionale dei diritti della persona nel corso dell'anno 2019:

- **8 gennaio:** Incontro con i referenti del Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR), Tamara Amadio e Valentina Masotti;
- **14 gennaio:** Incontro con la Presidente del Tribunale dei minorenni di Trieste, Carla Garlatti e con la Presidente della sezione di Udine della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Trieste, Maria Egle Bruno;
- **24 gennaio:** Tavola rotonda “I NUOVI LINGUAGGI: UN’OPPORTUNITÀ PER IL FUTURO?”, nella sala multimediale “T. Tessitori” del Consiglio regionale, a Trieste;
- **29 gennaio:** Incontro con un referente del progetto FAMI;
- **1 febbraio:** Incontro con il Prefetto di Gorizia e i referenti regionali del CIR;
- **1 febbraio:** Presentazione del libro “Figli virtuali”, presso la Libreria Antonini di Gorizia;
- **6 e 7 febbraio:** Spettacolo teatrale “In equilibrio”, all’Auditorium Concordia di Pordenone;
- **11 febbraio:** Incontro convocato dalla Garante dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza sul tema dei MSNA, a Roma;
- **12 febbraio:** Riunione inerente il progetto AGIA, “Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell’art.11, legge 47/2017”, a Roma;
- **14 febbraio:** Incontro con le Garanti comunali per i diritti dei detenuti di Trieste e Udine;
- **15 febbraio:** Secondo corso di aggiornamento per tutori volontari di MSNA, ai sensi di quanto previsto dall’art. 11 della legge 47/2017, svoltosi a Trieste;
- **20 febbraio:** Evento formativo “Testimoni invisibili. Bambine e bambini che assistono alla violenza domestica”, svoltosi nella Sede «Ordine dei medici di Trieste», in piazza Goldoni 10, (1°piano), a Trieste;
- **25 febbraio:** Incontro congiunto tra i Garanti Infanzia e Adolescenza ed i Garanti per le persone private della libertà personale, a Roma;
- **28 febbraio:** Inaugurazione mostra “Ultimi e invisibili”, con le opere realizzate dai detenuti del carcere di Tolmezzo, in Consiglio regionale, a Trieste e incontro con il Provveditore Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria degli Istituti Penitenziari del Triveneto;
- **4 marzo:** Riunione di coordinamento dei Garanti regionali nella sede dell’Ufficio del Garante dei diritti della persona a Mestre;

- **5 marzo:** Incontro con il Direttore della casa circondariale di Trieste e partecipazione alla presentazione del volume "A tu per tu," a Trieste;
- **7 marzo:** Incontro con i referenti locali del progetto FAMI;
- **15 marzo:** Incontro con la Garante per i diritti dei detenuti del Comune di Trieste;
- **21 marzo:** Evento "Incontrare la giustizia, incontrarsi nella giustizia", svoltosi a Roma, presso la Camera dei Deputati, a Palazzo Montecitorio;
- **27 e 28 marzo:** Presentazione della Relazione annuale del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, presso la Camera dei deputati e serie di incontri con i Garanti regionali e i Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza;
- **29 marzo:** Incontro con la Direttrice e colloqui con alcuni detenuti presso la casa circondariale di Tolmezzo;
- **2 aprile:** Seminario "Giornata formativa sul tema della tratta di persone", svoltosi presso la Prefettura di Trieste, in Piazza Unità d'Italia;
- **3 aprile:** Marcia solidale "Un aiuto in pochi passi", a Pordenone;
- **4 aprile:** Visita alla casa circondariale di Pordenone per un colloquio con il Direttore e con alcuni detenuti;
- **9 aprile:** Riunione operativa con i referenti del CIR;
- **10 maggio:** Seminario formativo "A Barbiana non c'era registro..." Rileggiamo "LETTERA A UNA PROFESSORESSA" della Scuola di Barbiana voluta e creata da Don Milani, svoltosi all'Auditorium regionale di Udine;
- **15 aprile:** Incontro con il Magistrato di Sorveglianza di Udine, dott.ssa Mariangela Cunial;
- **9 maggio:** Convegno "Il Diritto al gioco e allo sport dei bambini e dei ragazzi con disabilità", svoltosi a Roma, nella sede del Parlamento del CNEL;
- **13 maggio:** Conferenza stampa "Visioni di Storia - Un Film per la pace", svoltasi nella sede della Regione, in sala Kugy e promossa dall'Associazione "Un Film per la Pace";
- **13 maggio:** "Off line - la vita oltre lo schermo", progetto nazionale contro bullismo e cyberbullismo, svoltosi al teatro Concordia di Pordenone;
- **16 maggio:** Convegno "Studenti con DSA a scuola, dalla primaria all'università, come cambia il modo di gestire le difficoltà. Riflessioni per la scuola e la famiglia", svoltosi nel Palazzo della ex Provincia di Pordenone;
- **17 maggio:** Seconda sessione formativa, nell'ambito del progetto CIR finanziato da UNHCR "Strengthening legal information at the northeast border", svoltasi a Gorizia presso il Convitto salesiano San Luigi;
- **20 maggio:** Incontro "Dignità e carcere", a Trieste;
- **23 maggio:** Spettacolo "In equilibrio", svoltosi al Teatro Miela di Trieste;
- **27 maggio:** Convegno "I diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza in Italia. I dati regione per regione", svoltosi nella Sala Tessitori del Consiglio regionale, a Trieste;
- **31 maggio e 1 giugno:** Evento "Parole o Stili", a Trieste;
- **4 giugno:** Riunione, a Roma, con i Garanti regionali, convocata dal Garante Nazionale insieme alla Cassa delle Ammende;

- **5 giugno:** Presentazione del progetto ideato e promosso dal Comitato Italiano per l'UNICEF ONLUS e realizzato con l'Istituto di Istruzione Superiore "Il Tagliamento", "Lost in education", a Spilimbergo;
- **5 e 6 giugno:** Partecipazione alla presentazione del progetto "Imparo ciò che vivo", svoltasi a Trieste, al Teatro Stabile Sloveno e al Teatro Miela;
- **6 giugno:** Inaugurazione della mostra dei lavori del concorso "COMUNICANDO: sperimentare nuove e positive forme di comunicazione", nella Biblioteca «L. Paladin» del Consiglio Regionale, a Trieste;
- **7 giugno:** Evento per parlare di rispetto, di pace e contrasto al bullismo, all'IC di Zoppola (PN);
- **7 giugno:** Convegno "Dalla scena del crimine alla catena di custodia, quando è fondamentale la raccolta delle prove", svoltosi all'Auditorium della Regione a Pordenone;
- **7 giugno:** Presentazione del libro "Via Spalato - storie e sogni nel carcere di Udine", di Maurizio Battistutta, al Centro di accoglienza Balducci, di Pozzuolo del Friuli;
- **13 giugno:** Riunione "MSNA - Minori stranieri non accompagnati: capire i trend, nuovi scenari ed emergenze";
- **14 giugno:** Avvio del quarto corso formativo per tutori volontari di MSNA, nella sede della Regione, a Gorizia;
- **18 giugno:** "Giornata Internazionale del Bambino Africano", svoltasi a Trieste, in Piazzale De Gasperi, con l'evento UN MONDO DI STORIE DALL'AFRICA;
- **19 giugno:** Presentazione della "Relazione al Parlamento 2018", svoltasi nella Sala della Regina – Camera dei Deputati, di Palazzo Montecitorio;
- **20 giugno:** Riunione promossa dal Prefetto Valenti sul "Sistema di tutela e protezione per i minori stranieri non accompagnati", a Udine;
- **26 giugno:** XVIII Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, svoltasi a Roma;
- **28 giugno:** Giornata seminariale "La riforma penitenziaria. I Decreti legislativi 121, 123 e 124/2018", svoltasi a Bologna;
- **3 luglio:** Incontro con i referenti e gli educatori dell'Ispettorica salesiana San Luigi;
- **4 luglio:** Visita alla Casa Circondariale di Trieste;
- **5 luglio:** Convegno "La vita in carcere: modifiche all'ordinamento penitenziario ed al procedimento innanzi al Tribunale di Sorveglianza – Dlgs 123/2018", all'Auditorium della Regione FVG di Pordenone;
- **15 luglio:** Incontro sul tema delle politiche di inclusione e delle risorse per l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone in esecuzione penale, presso la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, a Trieste;
- **24 luglio:** Visita alla casa circondariale di Udine;
- **31 luglio:** Riunione, a Udine, nel palazzo della Regione, per il patto territoriale "Accordo multisettoriale per la promozione della lettura in età 0-18 in FVG" LeggiAMO 0-18 e l'adesione alla Biblioteca della Legalità;
- **3 settembre:** "Seminario di aggiornamento per operatori MSNA - COI Bangladesh e Maghreb e sistema della tutela volontaria", organizzato dal CIR ONLUS nella sala Pasolini a Udine;

- **10 ottobre:** Presentazione del libro "Progettare imbarcazioni accessibili", di Paolo Ferrari, svoltasi giovedì 10 ottobre, alle ore 16.30, presso la biblioteca "Livio Paladin" del Consiglio regionale;
- **17 ottobre:** Convegno "La protezione dei minori non accompagnati in viaggio", svoltosi al Museo Sartorio di Largo Papa Giovanni XXIII n. 1, a Trieste;
- **25 ottobre:** Convegno sulla Tutela e la prevenzione della violenza attuata con strumenti informatici e telematici "S@fe web - L'attività di contrasto della Polizia Postale e delle Comunicazioni alla violenza che corre sulla rete e colpisce soprattutto le donne e gli adolescenti", svoltosi nella "Sala T. Tessitori" del Consiglio regionale, a Trieste;
- **21 ottobre:** Convegno "I diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza a 30 anni dalla Convenzione dell'ONU: soluzioni e prospettive", svoltosi a Roma, presso il Senato della Repubblica;
- **24 ottobre:** Evento "50 anni di cifre. E Adesso?", svoltosi nel Salone di Rappresentanza del Palazzo della Regione di Piazza dell'Unità d'Italia, a Trieste;
- **25 ottobre:** Iniziativa "un libro lungo un giorno", presso la biblioteca del Consiglio regionale di Trieste;
- **28 ottobre:** Convegno "Discalculia, non solo numeri. Ricadute", svoltosi presso l'Auditorium Regione, a Pordenone;
- **29 ottobre:** Incontro con il Direttore della casa circondariale di Pordenone e di Gorizia, a Pordenone, presso la sede del Garante regionale;
- **29 ottobre:** Incontro con la Presidente regionale Unicef FVG, a Pordenone, nella sede del Garante regionale;
- **6 novembre:** Inaugurazione dell'evento "30 anni di diritti dei bambini", al teatro Miela di Trieste;
- **6 novembre:** Giornata di formazione, svoltasi a Udine, nel Salone di Palazzo Antonini-Belgrado, su "La sicurezza ed il rischio sui luoghi di lavoro, una lettura al femminile";
- **9 novembre:** Festival Fin da Piccoli, svoltosi presso il teatro Miela di Trieste;
- **11 novembre:** Presentazione del libro "La sicurezza sul lavoro in una prospettiva di genere: uomini e donne sono uguali?", svoltasi in Sala Tessitori, a Trieste;
- **19 novembre:** Incontro con il direttore della Casa Circondariale di Trieste ed il Dirigente Generale - Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Triveneto, presso la Casa Circondariale di Trieste;
- **20 novembre:** Inaugurazione della mostra: "1989-2019: 30° Anniversario della Convenzione internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza", presso la Biblioteca civica "L. Paladin" del Consiglio Regionale, a Trieste;
- **20 novembre:** Inaugurazione della mostra "I diritti dei bambini viaggiano sulle cartoline...da loro disegnate", al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di POSTE ITALIANE;
- **20 novembre:** Incontro con la referente del progetto "La Biblioteca della Legalità" (Bill), presso la sede del Garante regionale, a Trieste;
- **22 novembre:** Convegno nazionale "La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare in FVG", svoltosi presso la Sala Tergeste del Savoia Excelsior Palace Hotel, a Trieste;
- **26 novembre:** Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, svoltasi nell'Aula del Consiglio regionale, a Trieste;
- **27 novembre:** Incontro con la Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste;
- **2 dicembre:** Incontro con il Presidente del Comitato per l'UNICEF di Trieste;

- **3 dicembre:** Incontro con i componenti dell'Osservatorio regionale antimafia;
- **10 dicembre:** Intervista al telegiornale Rai regionale e intervento in Aula Consiliare per la commemorazione del 71esimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo;
- **16 dicembre:** Evento, a Lignano, per il trentesimo anniversario della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- **18 dicembre:** Protocollo di intesa "Coordinamento di attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del *cyberbullismo* e dell'infanzia violata", presso la Sala Azzurra del Consiglio regionale, a Trieste.

10. OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

Di seguito si riportano brevemente, per ogni funzione, alcune proposte e raccomandazioni, diverse delle quali già articolate nell'ultima relazione ex art. 13 della legge regionale 9/2014 e in quelle precedenti.

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Il Garante regionale evidenzia che molte delle criticità rilevate potrebbero essere superate se venisse evitata la frammentazione degli interventi a favore dei minori di età, all'interno di una strategia chiara e condivisa. Di qui la necessità di un'armonizzazione dei citati interventi e delle azioni poste in essere. Il sistema di *governance* è complesso e la frammentazione delle competenze, suddivise in capo a molteplici soggetti, presenta infatti un alto rischio di sovrapposizioni e/o di conflitti, di perdita di efficacia e comunque di dispersione di risorse umane ed economiche, complice la mancata definizione dei LEP (Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali), considerati quali strumenti preziosi per garantire il godimento dei diritti civili e sociali (10° Rapporto Gruppo CRC pubblicato il 20 novembre 2019, a cui si aggiunge, un documento di studio e di proposta, predisposto dall'AGIA, denominato "I livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali delle persone di minore età"). Giova ricordare come dall'attività continua del Garante, di facilitazione dei processi di promozione, tutela e protezione dei minori di età, scaturiscano proposte ed avvio di percorsi concreti di integrazione delle risorse e dei soggetti deputati a tali funzioni in ambiti e territori circoscritti, ad es. ambiti scolastici, socio-sanitari, etc., in alcuni casi anche sull'intero territorio regionale.

Emerge, in particolare, la necessità di:

- individuare una "cabina di regia", a livello regionale, per coordinare ed ottimizzare le scelte e le politiche che riguardano i minori di età, possibilmente con il loro coinvolgimento attivo. Una sorta di gruppo riconosciuto con funzioni di raccordo per le politiche dell'infanzia e dell'adolescenza;
- garantire una dotazione di risorse umane e finanziarie ai Servizi sociali e sanitari, adeguate alle attuali istanze dei territori ed inoltre, percorsi di formazione ed aggiornamento, adeguati alle continue modificazioni normative e degli assetti organizzativi dei Servizi stessi;
- assicurare adeguati investimenti, prioritariamente nell'area della prevenzione e della promozione: servizi ed interventi a sostegno delle famiglie, servizi per la primissima infanzia, politiche per la fascia dei preadolescenti ed adolescenti, in modo da evitare gli allontanamenti dei minori dalle loro famiglie ed il loro massiccio coinvolgimento nei conflitti familiari e nelle dinamiche familiari violente e, parimenti, al fine di contrastare l'insorgere dei disagi nella fascia di età della preadolescenza ed adolescenza che portano a conseguenze complesse e spesso patologiche;

- implementare esperienze positive, quali “I gruppi di parola”, ancora poco praticati in regione, per migliorare le condizioni dei figli coinvolti nello scioglimento dell’unità familiare e la loro relazione con entrambi i genitori;
- implementare ulteriormente l’azione di sensibilizzazione e formazione sul versante dell’affido familiare, per promuovere diverse ed inedite forme di accoglienza e solidarietà sociale (si veda, ad esempio, il Programma P.I.P.P.I.) e sensibilizzare inoltre in merito all’istituto dell’affido familiare anche per quanto riguarda i MSNA, per attuare il disposto di cui all’art. 7 della legge 47/2017, che lo prevede come prioritario rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza;
- implementare i Servizi operanti nei percorsi adozionali per sostenere i nuclei familiari e contrastarne i fallimenti, soprattutto nell’età adolescenziale;
- assicurare un monitoraggio più diretto e capillare della rete di accoglienza dei MSNA e provvedere alla definizione di standard omogenei relativamente all’erogazione dei servizi di accoglienza, dei percorsi di mediazione culturale, di integrazione sociale, dei servizi di tutela legale e di segretariato sociale, così come dei costi e delle tariffe applicate, per evitare disfunzionalità e criticità. L’accoglienza dei MSNA è gestita dal Comune attraverso un sistema molto complesso di associazioni e Onlus, che talvolta hanno presentato problematiche sotto l’aspetto qualitativo, in alcuni casi con strascichi giudiziari. È emersa, nel corso del mandato, l’utilità di approntare un controllo più diretto e capillare, da parte dell’Ente locale, sul sistema di accoglienza nel suo complesso, per correggerne o quantomeno limitarne alcune criticità. Tra i suggerimenti delle organizzazioni operative sul territorio, ad esempio, si evidenziano il ricorso ad affidamenti “in house”, che permetterebbero una verifica forse più capillare dell’effettiva età dei minori; un controllo più approfondito sulla reale condizione del minore straniero come “non accompagnato”, soprattutto avuto riguardo ai minori di nazionalità kosovara, per i quali l’istituto del ricongiungimento familiare potrebbe essere favorito, laddove possibile; un ricorso preferenziale all’istituto dell’affido piuttosto che al collocamento all’interno di una comunità di accoglienza (a tale proposito, la stessa legge 47/2017, all’art. 7, dispone espressamente che: *“Gli enti locali possono promuovere la sensibilizzazione e la formazione di affidatari per favorire l’affidamento familiare dei minori stranieri non accompagnati, in via prioritaria rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza”*);
- implementare ulteriormente l’azione di sensibilizzazione rivolta agli aspiranti tutori volontari di MSNA, al fine accrescere, sul territorio, il numero di persone concretamente disponibili all’esercizio della funzione, da far confluire all’elenco tutori gestito dal TM (i tutori ad oggi operativi, di fatto, si trovano oberati da un carico di lavoro notevole, in palese contrasto con le finalità di “genitorialità sociale” che l’art. 11 della legge 47/2017 si proponeva, *ab origine*, di perseguire, oltretutto senza nessun tipo di riconoscimento e rimborso). Vista l’effettiva scarsità di adesioni, il Garante aveva già suggerito di valutare con maggiore attenzione, per quanto di competenza, le seguenti proposte, stimolate a livello nazionale anche dall’AGIA: la previsione di permessi di lavoro in grado di essere di concreto aiuto per i tutori volontari che sono, in maggioranza, impegnati anche nello svolgimento di un’attività lavorativa; un rimborso delle spese sostenute in proprio per l’esercizio della funzione tutoria; la predisposizione di una polizza assicurativa per la responsabilità civile. Di fatto, a seguito di quanto disposto dall’art. 1, co. 882, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022), risulterebbero essere state recentemente stanziati somme, pari ad un milione di euro annui a decorrere dall’anno 2020, da destinare *“alle seguenti finalità:*

- a) *interventi a favore dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, di cui alla legge 7 aprile 2017, n. 47;*
- b) *rimborso a favore delle aziende di un importo fino al 50 per cento dei costi sostenuti per permessi di lavoro retribuiti accordati come clausola di maggior beneficio ai tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, fino a 60 ore per tutore, per adempimenti connessi con l'ufficio della tutela volontaria;*
- c) *rimborso a favore dei tutori volontari delle spese sostenute per adempimenti connessi con l'ufficio della tutela volontaria”.*

Le modalità attuative di tali nuove disposizioni dovranno peraltro definite attraverso apposito decreto del Ministero dell'Interno, da adottare di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge;

- individuare misure ed interventi mirati a contrastare l'abbandono scolastico, laddove presente.

Per quanto concerne la criticità rappresentata dai minori stranieri provenienti da Albania e Kosovo, sopra menzionata, si aggiunge che tale problematica risulta oggetto anche di un'interessante relazione (Relazione sul sistema di protezione e di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati) da parte della Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione ed espulsione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti e sulle risorse pubbliche impegnate, approvata nella seduta del 26 luglio 2017 e già all'attenzione della Conferenza nazionale di garanzia composta da Garante nazionale e Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza. In proposito, si è successivamente pronunciata anche la Cassazione civile, sez. VI, 03/04/2019, con sentenza n. 9199, di cui si riportano le seguenti due massime: *“Ai fini della definizione di minore straniero non accompagnato rileva la compresenza di due condizioni: l'assenza di soggetti che abbiano la cura, la custodia, e assicurino il benessere del minore e l'assenza di soggetti che rappresentino il minore e ne siano legalmente responsabili”* e ancora *“Ai sensi dell'art. 2 della l. n. 47 del 2017 si qualifica come "minore straniero non accompagnato", ai fini dell'applicazione degli istituti di tutela apprestati dall'ordinamento, il minore che, non solo sia privo di assistenza materiale, ma che sia anche privo di soggetti che ne abbiano la rappresentanza legale in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano, allo scopo di garantirne l'interesse superiore e di esercitare la capacità di agire per suo conto, ove necessario. Ne consegue che è competente il tribunale per i minorenni e non il tribunale ordinario in funzione di giudice tutelare all'apertura di una tutela per un minore straniero, privo di genitori sul territorio nazionale, ma da questi affidato, con atto notarile, alle cure ed alla rappresentanza legale del fratello dimorante in Italia, non potendosi considerare tale forma di delega della responsabilità genitoriale valida nel nostro ordinamento”.*

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Il Garante regionale rileva positivamente come la Giunta regionale abbia mantenuto l'attenzione rispetto al tema dell'accoglienza dei MSNA, tra i quali vi possono essere minori vittime di tratta, al fine di sfruttamento lavorativo e sessuale. Ne consegue la necessità di un sistema di accoglienza preparato, in grado di assicurare una forte e tempestiva azione di vigilanza e di identificazione e protezione delle potenziali vittime, in grado di lavorare in rete.

Il Garante, come già evidenziato in precedenza, ritiene opportuno che ciascuna Direzione centrale competente svolga un'azione sistematica di monitoraggio e valutazione delle disposizioni presenti nella normativa regionale vigente, negli atti regolamentari, di indirizzo e di programmazione, ai fini della rilevazione di norme eventualmente in contrasto con il principio di non discriminazione e parità di trattamento tra cittadini nazionali e stranieri, adottando i provvedimenti conseguenti per la loro

rimozione e adattamento. Segnala inoltre l'opportunità di provvedere ad un'azione di sensibilizzazione nei confronti delle società partecipate, delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e degli Istituti scolastici, relativamente agli avvisi di selezione del personale, che spesso escludono, in maniera illegittima, i cittadini stranieri di Paesi terzi regolarmente soggiornanti.

Come già rilevato in passato, il Garante regionale evidenzia nuovamente l'applicazione di standard disomogenei nell'erogazione dei servizi di accoglienza, dei percorsi di mediazione culturale e di integrazione sociale, dei servizi di tutela legale e di segretariato sociale, così come dei costi e delle tariffe applicate.

Il Garante regionale richiama inoltre l'importanza della promozione dei principi di parità di trattamento e del divieto di discriminazione, non solo attraverso meccanismi *ex post* di tutela e di contrasto, ma anche e soprattutto tramite attività promozionali e di prevenzione di ogni forma di discriminazione, ovvero attraverso azioni positive volte a riequilibrare e prevenire situazioni sociali in cui le persone appartenenti alle categorie a maggior rischio di discriminazione e in condizioni di maggiore fragilità, possano trovarsi.

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Il Garante regionale invita a prendere maggiore consapevolezza della grave situazione in cui versano le carceri sul territorio e richiama l'attenzione, in particolare, sui seguenti aspetti:

- la difficoltà nella gestione di più strutture da parte dei Direttori delle Case circondariali della regione (come anticipato in precedenza, 3 per 5 istituti);
- la difficile condizione di vita delle persone ristrette (sovraffollamento, situazioni di degrado, etc.), dovuta anche alla vetustà di molte strutture;
- la carenza di personale socio-educativo e di polizia penitenziaria;
- le disfunzioni nell'assistenza sanitaria;
- la situazione critica, per la presenza della sezione "protetti", a Pordenone;
- la mancanza di lavoro per gli internati *ex art. 41 bis*, che non permette di valutarne il percorso riabilitativo (Tolmezzo);
- la necessità di mantenere alta l'attenzione per i suicidi, sia di detenuti, sia di agenti penitenziari;
- il problema dell'ergastolo ostativo e l'opportunità di prevedere tipi di interventi necessariamente diversificati in merito ai bisogni di chi vi è sottoposto, per quanto riguarda la situazione dell'Istituto di Tolmezzo;
- la forte criticità di convivenza tra i detenuti stranieri, soprattutto in relazione a determinate etnie, per quanto riguarda la situazione dell'Istituto di Udine.

Il Garante regionale evidenzia inoltre l'opportunità di rivolgere particolare attenzione alla situazione dei detenuti in regime di *art. 41 bis*, nonché l'importanza di implementare l'attività di realizzazione di progetti da promuovere e condividere con i detenuti, per dare loro uno scopo di vita e di riscatto personale.

Il Garante regionale ha ritenuto utile riproporre un'azione di sensibilizzazione degli Enti locali dei territori interessati, ove insistono strutture carcerarie ovvero centri di accoglienza per richiedenti asilo, ad istituire la figura del Garante comunale dei detenuti o delle persone private della libertà personale, analogamente a quanto hanno già fatto i comuni di Trieste e Udine. Tale istituzione consentirebbe di

ampliare la rete territoriale dei Garanti nella nostra regione, avviando così proficue collaborazioni, attuando efficaci sinergie, come avviene in altre realtà regionali.

Si propone di attivare ed implementare il numero delle REMS (Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza), presenti nel territorio regionale. Le REMS sono state istituite in esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 3-ter del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 220, come inserito dalla legge di conversione 17 febbraio 2012, n. 9, e da ultimo modificato dall'art. 1 del DL 31 marzo 2014, n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014, n. 81. Le disposizioni citate hanno previsto la chiusura definitiva degli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG, peraltro non presenti nel Friuli Venezia Giulia) a far data dal 31 marzo 2015 ed individuato il procedimento per l'attivazione delle REMS, da attivarsi nel territorio regionale.

CONSUNTIVO DI SPESA

Anno 2019

Capitolo 23 "GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA attività"

art	DESCRIZIONE SPESE	PROGRAMMATO	SPESO
01	GARANTE - Incarichi di studio, ricerca e consulenza p.d.c. 1.03.02.10.001 Incarichi di consulenza ad esperti per stesura Quaderni dei diritti	5.000,00	
02	GARANTE – IRAP su lavoro autonomo occasionale p.d.c. 1.02.01.01.001	595,00	
04	GARANTE - incarichi esterni (relatori e docenti) p.d.c. 1.03.02.11.999 Incarichi in qualità di relatori/docenti/formatori esperti 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI lett. c) INIZIATIVE IN OCCASIONE DI PARTICOLARI RICORRENZE 4. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO	7.000,00 2.000,00 2.000,00 3.000,00	
06	GARANTE – Spese per l'utilizzo di beni di terzi p.d.c. 1.03.02.07.999 Spese per l'utilizzo di sale e/o teatri 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI lett. c) INIZIATIVE IN OCCASIONE DI PARTICOLARI RICORRENZE lett. d) ALTRE ATTIVITA' PROMOZIONALI	5.000,00 2.000,00 1.000,00 2.000,00	854,00 854,00
08	GARANTE – Stampa e rilegatura di materiale informativo p.d.c. 1.03.02.13.004 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI	2.840,00	
09	GARANTE – Spese per il noleggio di mezzi di trasporto p.d.c. 1.03.02.07.002 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI	1.000,00	895,40
	TOTALE	21.435,00	1.749,40